

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Direzione Centrale per la Vigilanza sugli Enti, il Sistema Cooperativo e le
Gestioni Commissariali
Divisione III – Amministrazioni Straordinarie

RELAZIONE FINALE

ai sensi dell'art. 61, 3° comma del D. Lgs. N. 270/1999

**CONGREGAZIONE ANCELLE DELLA DIVINA PROVVIDENZA
IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA**

Commissario Straordinario
Avv. Bartolomeo Cozzoli

09 luglio 2018

INDICE

PREMESSA	4
1 LO STATO DI INSOLVENZA E L'AMMISSIONE DELL'ENTE ALLA PROCEDURA DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	5
1.1 Gli eventi che hanno portato al provvedimento di ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria.....	5
1.2 Le cause dell'insolvenza	7
1.3 La scelta dell'indirizzo della procedura e linee guida del programma.....	9
1.4 La scelta dell'indirizzo di cui all'art. 27 del D.Lgs. n. 270/1999.....	10
1.5 I contenuti del programma.....	12
1.6 I complessi aziendali oggetto di cessione.....	14
1.7 Principi per lo svolgimento della Procedura di cessione	16
1.8 La modifica del Programma.....	18
1.9 La durata del Programma	20
2 LO SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA	21
21 Premessa.....	21
22 Attività di rinegoziazione.....	21
23 Attività di segregazione	23
24 Interventi sul personale (infermieristico/dirigenza).....	25
25 La bancarotta fraudolenta.....	26
26 Gli esposti presentati.....	27
27 I rapporti con gli organi di sorveglianza della procedura	29
28 Il Ministero dello Sviluppo Economico	35
29 Il Tribunale Fallimentare di Trani	35
210I rapporti con la Procura della Repubblica e la Guardia di finanza	37
211I rapporti con le altre autorità e le organizzazioni sindacali.....	37
212Conclusioni e prospettive	37
3 LA PROCEDURA DI CESSIONE DEI COMPLESSI AZIENDALI DELLA CONGREGAZIONE ANCELLE DELLA DIVINA PROVVIDENZA	38
3.1 Le Offerte Vincolanti.....	38
3.2 Le Offerte Migliorative	41
3.3 L'aggiudicazione.....	42
3.4 La Cessione.....	51
4 I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DELLA GESTIONE COMMISSARIALE	55
4.1 Analisi dei risultati.....	55
4.2 I costi della procedura.....	62
5 L'ACCERTAMENTO DEL PASSIVO, L'ULTERIORE CONTENZIOSO, LE IPOTESI DI RIPARTO	63
5.1 Il processo di formazione dello stato passivo.....	63

52 L'ulteriore contenzioso	65
53 Le ipotesi di riparto	66

PREMESSA

Con la presente Relazione (di seguito la “Relazione”) il Commissario Straordinario sottopone al Comitato di Sorveglianza (di seguito anche “Comitato” o “CdS”) ed al Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito anche “MISE”) il documento finale illustrativo (i) dell’andamento dell’attività di impresa della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza in Amministrazione Straordinaria (di seguito anche “Congregazione” o “Ente” o “CDP”), nonché (ii) della realizzazione del Programma di cessione del Complesso Aziendale (di seguito anche “Programma”) attuato con il raggiungimento degli obiettivi di cui all’art. 27 comma II let. a) D.Lgs. 270/99 stante:

- l’avvenuta cessione dei beni funzionali della Congregazione;
- l’avvenuto trasferimento di tutto il personale (pari a 1.472 unità alla data della sottoscrizione del contratto di cessione) in capo alla cessionaria.

La Relazione trova le sue principali fonti nei documenti elencati di seguito:

- Programma del Commissario Straordinario ex art. 4 Legge Marzano, depositato al MISE in data 16 settembre 2014 ed approvato con Decreto MISE del 15 febbraio 2015;
- relazioni trimestrali sull’andamento dell’esercizio dell’impresa e sulla esecuzione del Programma;
- verbali del Comitato di Sorveglianza e sulle istanze rivolte al MISE con relativi Decreti;
- riepilogo della formazione dello Stato Passivo e dei conteziosi e giudizi pendenti.

Struttura della Relazione:

la Relazione si articola in 5 Capitoli.

Nel primo saranno illustrati gli avvenimenti che hanno portato alla richiesta di ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria, le cause dell’insolvenza, la scelta dell’indirizzo e le linee guida del Programma.

Nel secondo capitolo si descriverà l’attività gestionale della Procedura con particolare focus su aspetti meritevoli di approfondimento (si pensa, ad esempio, alla gestione del personale, alla gestione dello stato passivo, alla gestione dei fornitori ed ai rapporti con gli Organi di Sorveglianza della Procedura nonché con l’Autorità Giudiziaria).

A seguire, nel terzo capitolo, sarà illustrato l’iter di cessione dei Complessi Aziendali.

Il quarto Capitolo è dedicato ai risultati economici e finanziari della gestione commissariale.

Infine, nel capitolo conclusivo, saranno riepilogati i principali conteziosi ed i giudizi pendenti

1 LO STATO DI INSOLVENZA E L'AMMISSIONE DELL'ENTE ALLA PROCEDURA DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

1.1 Gli eventi che hanno portato al provvedimento di ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria

La Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza in Amministrazione Straordinaria è un Ente Ecclesiastico riconosciuto dallo Stato Italiano avente finalità di culto e religione, che esercita attività di cura, assistenza, riabilitazione, risocializzazione, difesa e sorveglianza delle persone con compromissione delle facoltà intellettive.

Al 19 dicembre 2013, data di ammissione alla Procedura prevista dal D.L. 23.12.2003, n. 347 (“Misure urgenti per la ristrutturazione industriale delle grandi imprese in stato di insolvenza”), convertito, con modificazioni, nella L. 18.2.2004, n. 39 e succ. mod. (la “Legge Marzano”), la Congregazione forniva i propri servizi nelle strutture di:

- Bisceglie - “Casa della Divina Provvidenza”: sede principale delle Opere di Don Pasquale Uva nonché sede generalizia della Congregazione delle Ancelle della Divina Provvidenza;
- Foggia - Ospedale “Santa Maria”;
- Potenza - “Centro Riabilitazione Opera Don Uva”.

La Congregazione fin dalla seconda metà degli anni '90 ha sofferto di una struttura produttiva non competitiva, caratterizzata da un eccesso di forza lavoro e da costi per il personale sproporzionati rispetto al fatturato.

Il perdurare di tali condizioni e le costanti perdite di esercizio hanno comportato per la Congregazione sia la continua erosione del patrimonio netto, sia un accumulo di debiti non più sostenibile.

Nel tentativo di operare un processo di ristrutturazione, in realtà mai avviato, il 7 novembre 2012 l'Ente ha presentato domanda di concordato preventivo in continuità aziendale ex art. 161 Legge Fallimentare e, successivamente, in data 22 marzo 2013, ha depositato la proposta di concordato e il relativo piano della soluzione della crisi.

Il piano finanziario e industriale, fin dalla data di apertura della procedura (11

aprile 2013), si è dimostrato basato su assunzioni troppo ottimistiche e non funzionale alla realizzazione del riequilibrio economico della Congregazione.

In data 6 dicembre 2013, dopo solo otto mesi dall'apertura del concordato preventivo, la Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza – Opera Don Uva ONLUS depositava presso il Ministero dello Sviluppo Economico formale istanza per l'ammissione alla Procedura di Amministrazione Straordinaria ai sensi e per gli effetti della Legge Marzano, presentando al Tribunale di Trani contestuale ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza (si rinvia in proposito al capitolo 3 dove vengono illustrate le ragioni determinanti l'insolvenza).

Con Decreto reso in data 19 dicembre 2013, rilevato che la Congregazione è un Ente ecclesiastico di diritto pontificio riconosciuto dallo Stato Italiano come persona giuridica, e verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 1 della Legge Marzano, il Ministro dello Sviluppo Economico ammetteva la Congregazione alla Procedura di Amministrazione Straordinaria¹, nominando, lo scivente quale Commissario Straordinario.

Con sentenza resa in Camera di Consiglio n. 5 del 21 gennaio 2014, il Tribunale di Trani, Sezione Civile, ai sensi dell'art. 4 del D.L. n. 347/2003, ha dichiarato lo stato di insolvenza della Congregazione, nominando quale Giudice Delegato il Dott. Alfonso Pappalardo ed assegnando ai creditori ed ai terzi che vantavano diritti reali immobiliari su beni in possesso dell'imprenditore termine sino a centottanta giorni dalla data della annotazione della sentenza presso l'ufficio del Registro delle Imprese per trasmettere le domande di insinuazione.

Con provvedimento del 14-17 marzo 2014, il Ministro dello Sviluppo Economico ha nominato, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 270/1999 (applicabile al caso di specie in forza del generale richiamo alle disposizioni del D.Lgs. n. 270/1999 contenuto nell'art. 8 del D.L. n. 347/2003), il Comitato di Sorveglianza nelle persone del Prof. Alberto Falini (Presidente), della Dott.ssa Carmela Faranda (esperto), del Dott. Ignazio Pellicchia (esperto), di un rappresentante dalla Cofely Italia S.p.A. (creditore) e di un rappresentante dalla ASL Foggia (creditore).

Con istanza depositata in data 29 maggio 2014 il Commissario Straordinario ha chiesto al Ministro dello Sviluppo Economico di poter prorogare la presentazione del

¹ “...*Ferma l'esclusione dei beni e rapporti direttamente destinati e relativi all'attività di religione e culto...*”

documento previsto dagli artt. 4 del D.L. n. 347/2003 e 54 del D.Lgs. n. 270/1999 per un periodo di novanta giorni.

Motivava il Commissario Straordinario la detta richiesta di proroga evidenziando (i) le gravi carenze riscontrate nella struttura organizzativa della Congregazione, che avevano reso estremamente complesse e difficili le operazioni di preventiva ricostruzione dell'attivo e del passivo, nonché (ii) la pressoché totale dipendenza di CDP, sul piano dei ricavi, dai sistemi sanitari pugliese e lucano circostanza che aveva comportato la necessità di instaurare un dialogo con la Regione Puglia e con la Regione Basilicata al fine di valutare l'esistenza di concrete prospettive di risanamento o di dimensionamento aziendale della Congregazione.

Con provvedimento del 17 giugno 2014 il Ministro dello Sviluppo Economico ha disposto la proroga del termine di presentazione del Programma di CDP per il periodo di novanta giorni richiesto, a decorrere dal 19 giugno 2014.

In data 16 settembre 2014 il Commissario Straordinario ha proceduto al deposito, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, del Programma ex art. 4 D.L. 23 dicembre 2003 n. 347. Il Ministero, con Decreto reso in data 13 Febbraio 2015, ha autorizzato l'esecuzione del Programma di cessione della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza in Amministrazione Straordinaria.

12 Le cause dell'insolvenza

La puntuale analisi condotta dal Commissario Straordinario con l'ausilio dei professionisti della Price Waterhouse & Coopers ha dimostrato che l'insolvenza della Congregazione originava da una crisi di natura prettamente industriale che trovava, peraltro, il suo fondamento nella mancata conclusione del processo di riconversione e riqualificazione delle attività assistenziali resesi necessarie a seguito delle modifiche legislative succedutesi dagli anni '70, attraverso le quali erano stati modificati gli obiettivi dell'intervento pubblico nel settore delle patologie psichiatriche.

Le principali cause di insolvenza riconducibili a fattori esogeni erano, invero, da ricondurre al combinato disposto del:

- mancato adeguamento delle rette di degenza giornaliera riconosciute da parte della Regione Puglia, rimaste invariate dal 2002;
- mancata contrattualizzazione da parte delle AASSLL dei posti letto previsti dagli atti regionali relativi alla riconversione dell'ospedale psichiatrico che si

sarebbero dovuti attivare, progressivamente, con la riduzione dei pazienti psichiatrici; ciò aveva di fatto, reso la popolazione dei degenti dell'Istituto Ortofrenico una popolazione in esaurimento, con una conseguente costante riduzione degli introiti.

Le cause di natura endogena erano da ricondurre a:

- una struttura produttiva palesemente inefficiente; la Congregazione ha registrato sistematiche perdite d'esercizio a partire dal 1995; perdite che nel solo nel quinquennio immediatamente precedente al 2013 sono assommate ad Euro 170 mln;
- l'incremento dei debiti, decuplicato nel Periodo di Riferimento, senza che fossero esaminate ed eliminate la causa alla base dell'aumento degli stessi;
- il mancato adeguamento dei costi d'esercizio ai ricavi decrescenti. Alla riduzione del numero dei malati ortofrenici e alla conseguente riduzione dei ricavi derivanti da prestazioni assistenziali a questi degenti, non ha mai fatto seguito una corrispondente e proporzionale riduzione degli operatori ospedalieri, dovuta al ritardo nell'attivazione di procedure di incentivazione all'esodo, e dei relativi costi;
- l'esternalizzazione di alcuni servizi non ospedalieri: mensa, pulizie, lavanderia, gestione della centrale termica, a cui non ha fatto seguito una corrispondente riduzione del personale dipendente addetto a questi servizi;
- carenze gestionali/amministrative: in primis l'assenza di una funzione controllo di gestione, con la conseguente assenza di un processo di budgeting e di un controllo sui costi / analisi degli scostamenti tra dati previsionali e consuntivi che ha favorito scelte gestionali non tese alla:
 - massimizzazione dei ricavi: si citano al riguardo (i) cessioni immobiliari non sempre supportate da perizie tecniche estimative e (ii) cessioni perfezionate senza garanzie reali a tutela del credito rateizzato e senza la corresponsione di interessi a fronte delle dilazioni di pagamento accordate all'acquirente;
 - minimizzazione dei costi: l'assenza di procedure di acquisto volte a garantire trasparenza ed economicità ha favorito la stipula di contratti di fornitura particolarmente onerosi quali (i) il contratto per la gestione del recupero di una serie di crediti e (ii) il costante ricorso a

professionisti/consulenti esterni.

La consapevolezza dello stato di insolvenza, che si manifesta allorquando l'intensità e l'entità delle perdite economiche, unite alla scarsa solidità dell'assetto patrimoniale, conducono all'incapacità dell'impresa di fronteggiare i propri impegni finanziari, cioè di soddisfare regolarmente e con mezzi ordinari le proprie obbligazioni, era nota agli amministratori fin dagli ultimi anni '90.

Già nel 1997, infatti, le disponibilità finanziarie della Congregazione non erano sufficienti ad assolvere gli impegni di spesa previsti nei confronti del personale; tale criticità si ripete nel corso dell'esercizio 1999, quando la Congregazione si trova costretta a far ricorso al mercato del debito anche al fine di ottenere le provviste necessarie a far fronte ai c.d. "pagamenti obbligatori".

Tale situazione appare ancor più manifesta a partire dai primi anni 2000.

Dal luglio 2001 l'Ente non è più in grado di assolvere alle obbligazioni di natura previdenziale ed erariale connesse al lavoro dipendente²; dal gennaio 2002 l'Ente non è più in grado di assolvere nemmeno ai contributi a carico dell'azienda verso INPS e INAIL.

La Congregazione, con gli elementi descritti nei precedenti capoversi, avrebbe dovuto manifestare il proprio stato di insolvenza in un momento precedente rispetto a quanto manifestatosi nel corso del dicembre 2013; ciò non è avvenuto anche perché, nel Periodo di Riferimento, gli amministratori hanno posto in essere una serie di azioni che hanno avuto il deliberato obiettivo di "(...) rendere meno pesante il risultato di esercizio (...) "³ e "(...) rappresentare una perdita di esercizio inferiore trasferendo al futuro tutte le relative conseguenze negative(...) "⁴, di fatto ritardando l'emersione dello stato di insolvenza della Congregazione.

13 La scelta dell'indirizzo della procedura e linee guida del programma

Come noto, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 270/1999, "*l'amministrazione straordinaria è la procedura concorsuale della grande impresa commerciale insolvente, con finalità*

² Non vengono più versate le ritenute dei dipendenti.

³ Il passaggio riportato è riferito a quanto descritto nel Bilancio d'Esercizio al 31/12/2006, Nota Integrativa, pagina 4

⁴ Il passaggio riportato è riferito a quanto descritto nel Bilancio d'Esercizio al 31/12/2006, Nota Integrativa, pagina 4.

conservative del patrimonio produttivo, mediante prosecuzione, riattivazione o riconversione della attività imprenditoriali?

In particolare, le disposizioni del D.L. n. 347/2003 si applicano alle imprese che intendono avvalersi della procedura di ristrutturazione economica e finanziaria di cui all'art. 27, secondo comma, lettera b), del D.Lgs. n. 270/1999, ovvero del programma di cessione dei complessi aziendali, di cui all'art. 27, secondo comma, lettera a), del decreto legislativo citato, *“purché abbiano, singolarmente o come gruppo di imprese costituito da almeno un anno, entrambi i seguenti requisiti:*

- a) lavoratori subordinati, compresi quelli ammessi al trattamento di integrazione dei guadagni, non inferiori a cinquecento da almeno un anno;*
- b) debiti, inclusi quelli derivanti da garanzie rilasciate, per un ammontare complessivo non inferiore a trecento milioni di euro”.*

Ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 347/2003, l'obiettivo del recupero dell'equilibrio delle attività imprenditoriali può essere quindi alternativamente raggiunto tramite *“la ristrutturazione economica e finanziaria di cui all'articolo 27, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 270”*, sulla base di un programma di risanamento di durata non superiore a due anni, eventualmente prorogabili per ulteriori dodici mesi, ovvero attraverso *“la cessione dei complessi aziendali di cui al comma 2, lettera a), del medesimo articolo 27”*, sulla base di un programma di prosecuzione dell'esercizio dell'impresa di durata non superiore ad un anno, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno.

A tal fine, entro centottanta giorni dalla data del decreto di nomina (prorogabili, come nel caso di specie, per ulteriori novanta giorni), il Commissario Straordinario presenta al Ministro dello Sviluppo Economico il programma di cui all'art. 54 del D.Lgs. n. 270/1999, redatto secondo l'indirizzo di cui all'art. 27, secondo comma, lettera a) ovvero b) del citato decreto legislativo (cfr. art. 4 D.L. n. 347/2003).

14 La scelta dell'indirizzo di cui all'art. 27 del D.Lgs. n. 270/1999

Come già accennato nel paragrafo precedente, in base all'art. 27, secondo comma, lett. a), del D.Lgs. n. 270/1999, il recupero dell'equilibrio economico dei complessi aziendali può essere perseguito, alternativamente, per mezzo di un piano di ristrutturazione, della durata massima di due anni, ovvero attraverso un programma di cessione, della durata massima di un anno.

La prima strada è percorribile, nel caso in cui lo stato dell'azienda sia tale da permettere il mantenimento della propria capacità economica e produttiva attraverso interventi di rinnovata configurazione dell'apparato produttivo e delle condizioni finanziarie di esercizio.

Nel secondo caso, invece, la crisi che riguarda l'impresa ha un carattere così esteso, per la profondità e la natura delle sue cause e per la strutturazione dell'apparato produttivo, da rendere non percorribile il recupero dell'equilibrio economico, se non attraverso il collocamento sul mercato di complessi/cespiti aziendali che, nella rinnovata configurazione resa possibile dalla cessione, possano raggiungere un equilibrio economico-finanziario non altrimenti percorribile tramite il puro e semplice mantenimento dell'assetto nel cui ambito si è generata la crisi.

La scelta tra programma di cessione e programma di ristrutturazione corrisponde, sotto il profilo sostanziale, alle due diverse gradazioni con le quali le potenzialità di recupero sono suscettibili di manifestarsi.

Nel caso di programma di cessione è possibile ripristinare in futuro l'equilibrio tra costi e ricavi senza, tuttavia, che ciò consenta di sanare integralmente le passività precedentemente accumulate: la conservazione del patrimonio produttivo, pertanto, si attua tramite un mutamento della titolarità dell'impresa della quale viene evitata, nelle more, la dissoluzione.

Nel caso di programma di ristrutturazione, invece, l'Amministrazione Straordinaria prelude al recupero, da parte dell'impresa, della capacità di soddisfare regolarmente anche le obbligazioni pregresse e, dunque, al suo ritorno *in bonis*.

La gravità dell'insolvenza si riflette perciò, necessariamente, sulla scelta dei programmi.

Alla luce delle indagini svolte dal Commissario Straordinario, della situazione economico-patrimoniale che caratterizzava la Congregazione e del Piano Industriale predisposto, si poteva ragionevolmente ritenere che CDP non sarebbe stata in grado di pervenire ad un pieno risanamento che consentisse il suo ritorno *in bonis*, attraverso l'integrale soddisfacimento dei suoi creditori, presupposto indefettibile per perseguire il programma di ristrutturazione.

A seguito dell'apertura della procedura di Amministrazione Straordinaria, il Commissario Straordinario, assunta pienamente la gestione dell'impresa e l'amministrazione dei beni dell'impresa insolvente, ha avuto la possibilità di svolgere

approfondite analisi, con particolare riguardo all'operatività ordinaria della Congregazione, alle sue prospettive economico-finanziarie, alle opportunità e problematiche del settore in cui la stessa operava, ai rapporti con parti terze, con la struttura direzionale e con il personale operativo.

L'esito di tali analisi ha condotto il Commissario Straordinario a ritenere che il programma di cessione dei complessi aziendali ex art. 27, secondo comma, lett. a), del D.Lgs. n. 270/1999 rappresentasse l'unica ipotesi percorribile per il conseguimento delle “finalità conservative del patrimonio produttivo” della Congregazione, attraverso cui perseguire concrete finalità di recupero dell'equilibrio economico.

Successivamente all'ammissione di CDP alla procedura di Amministrazione Straordinaria, infatti, non è emerso alcun elemento concreto che consentisse di ritenere percorribile la via della ristrutturazione economica e finanziaria dell'impresa.

L'analisi economico-finanziaria condotta, infatti, ha evidenziato risultati, sia per quanto concerne CDP sia per ciascuno dei singoli complessi aziendali individuati costantemente in perdita. Al contrario, il Piano Industriale elaborato dal Commissario puntava, tenendo conto della aleatorietà connessa a qualsiasi indicazione prospettica, a raggiungere un equilibrio economico finanziario a partire dall'anno 2016 puntuando, anche, sull'intervento delle competenti Regioni.

15 I contenuti del programma

Sulla base del dettato normativo contenuto nell'art. 56 del D.Lgs. n. 270/1999 (applicabile al caso di specie in forza del generale richiamo alle disposizioni del D.Lgs. n. 270/1999 contenuto nell'art. 8 del D.L. n. 347/2003) il Programma è stato sviluppato tenendo conto, tra l'altro:

- a) delle le attività imprenditoriali destinate alla prosecuzione e quelle da dismettere;
- b) del piano per l'eventuale liquidazione dei beni non funzionali all'esercizio dell'impresa;
- c) delle previsioni economiche e finanziarie connesse alla prosecuzione dell'esercizio dell'impresa;
- d) dei modi della copertura del fabbisogno finanziario, con specificazione dei

finanziamenti e delle altre agevolazioni pubbliche di cui è prevista l'utilizzazione.

Il medesimo articolo 56 prevede che, nel caso in cui venga adottato il programma di cessione, *“il programma deve altresì indicare le modalità della cessione, segnalando le offerte pervenute o acquisite, nonché le previsioni in ordine alla soddisfazione dei creditori?”*.

Il primo punto previsto dal D.Lgs. n. 270/1999 in tema di contenuto del programma di cessione, relativo alla necessaria identificazione delle *“attività imprenditoriali destinate alla prosecuzione e quelle da dismettere”* e subito dopo del *“piano per la eventuale liquidazione dei beni non funzionali all'esercizio dell'impresa”*, imponeva un approfondimento circa le attività imprenditoriali svolte dalla Congregazione presso le sue diverse sedi.

Da un punto di vista strettamente procedimentale, il Commissario ha ritenuto dover conferire alla procedura di vendita un elevato grado di elasticità nella definizione dei diversi perimetri aziendali da porre in vendita, allo scopo di poter prendere in considerazione e paragonare offerte riferite a perimetri di diversa composizione. E ciò al fine di perseguire al meglio, perché in possesso di maggiori elementi di giudizio, le finalità della procedura di conservazione dell'unitarietà del complesso aziendale, da una parte, e di massimizzazione del ricavo della cessione, dall'altra parte.

Tale approccio ha, infatti, consentito di perseguire al meglio le finalità indicate dall'art. 55 del D.Lgs. n. 270/1999, ai sensi del quale *“il programma è redatto [...] in modo da salvaguardare l'unità operativa dei complessi aziendali, tenuto conto degli interessi dei creditori?”*. La norma afferma esplicitamente che tale salvaguardia deve avvenire *“tenuto conto degli interessi dei creditori”*. Il che certamente indica che, ferma restando la *“prevalenza”* dell'interesse collettivo di salvaguardia di una grande impresa insolvente, lo strumento che viene scelto per conseguire tale obiettivo non può prescindere dall'interesse dei creditori, la cui rilevanza appare attenuata, ma giammai scompare dall'orizzonte dell'impianto legislativo.

Nell'ipotesi della vendita del Complesso Aziendale della Congregazione, la salvaguardia dell'unità operativa è apparsa essere, di per se stessa, uno strumento per meglio tutelare l'interesse dei creditori. In altri termini, una volta accertate le *“concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico”* della grande impresa insolvente, la necessaria tutela dell'interesse dei creditori viene considerata meglio conseguibile se ne viene preservata la piena operatività.

Il concetto di “*unità operativa dei complessi aziendali*”, da salvaguardare in via prioritaria nella definizione del programma di cessione, è stata, quindi, interpretata in chiave industriale e non, necessariamente, societaria. Tale unità operativa si poteva, infatti, tradurre nella individuazione e successiva tutela di un insieme di elementi materiali e immateriali (attività, impianti, *know-how*, personale, contratti, rapporti di mercato e così via) che nel loro insieme rappresentino “attività imprenditoriali”, vale a dire una entità complessa pienamente in grado di effettuare il proprio ciclo produttivo e di stare sul mercato. L’individuazione dei complessi aziendali di cui salvaguardare l’unità operativa, quindi, si è tradotta nella necessità di individuare “perimetri” di attività e rami d’azienda che vanno al di là della singola entità giuridica.

1.6 I complessi aziendali oggetto di cessione

Per quanto concerne l’attività sanitaria, come anticipato precedentemente, la stessa veniva svolta nelle 3 strutture seguenti:

- “Casa della Divina Provvidenza” di Bisceglie: sede principale delle Opere di Don Pasquale Uva nonché sede generalizia della Congregazione delle Ancelle della Divina Provvidenza (di seguito anche “**Bisceglie**”);
- Ospedale “Santa Maria” di Foggia (di seguito anche “**Foggia**”);
- Ospedale “Centro Riabilitazione Don Uva” di Potenza (di seguito anche “**Potenza**”).

A parere del Commissario la “*salvaguardia dell’unità operativa dei complessi aziendali, tenuto conto degli interessi dei creditor*” avrebbe potuto ottenersi, in via preferenziale, con la cessione degli ospedali, in blocco o singolarmente.

In tal senso, si è proceduto, per maggiore prudenza e per fornire maggiore analiticità al Piano Industriale, alla valutazione dei singoli complessi aziendali separatamente tra loro.

È, inoltre, importante precisare che l’attività sanitaria era svolta in immobili di proprietà di CDP e, pertanto, la cessione ha avuto ad oggetto i complessi aziendali di Bisceglie, Foggia e Potenza (di seguito anche i “**Complessi Aziendali**”), intesi come insieme unitario dei rapporti giuridici relativi alla specifica attività, **inclusivi degli stessi immobili**.

Tale decisione è derivata principalmente dalla stretta connessione dell’attività aziendale con gli edifici nei quali era ed è attualmente svolta; non è stata presa in esame,

pertanto, ai fini del Programma, la cessione dei singoli Complessi Aziendali separatamente dalla cessione degli immobili in cui erano attualmente localizzati.

Per le finalità di cui agli art. 62, secondo comma, e 63, primo comma, del D.Lgs. n. 270/1999, il Commissionario Straordinario ha conferito incarico a Ernst & Young (di seguito anche E&Y) per la predisposizione di una perizia di stima del valore economico attribuibile ai tre Complessi Aziendali di Bisceglie, Foggia e Potenza.

Ribadendo quanto su detto, la stima è stata effettuata ricomprendendo nel Complesso Aziendale le proprietà immobiliari e mobiliari relative alle strutture operative, il personale dipendente coinvolto nell'attività svolta (come previsto nel Piano Industriale), i rapporti giuridici con clienti, ASL e fornitori, tutte le autorizzazioni e accreditamenti necessari allo svolgimento delle attività sanitarie delle strutture.

Nella tabella di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei valori economici dei Complessi Aziendali (“**Equity Value**”) stimati da E&Y:

OMISSIS

Infine, va ulteriormente precisato che il Commissario Straordinario ha individuato alcuni edifici e alcune aree immobiliari (di seguito “**Beni non funzionali**”), non strettamente funzionali all'attività sanitaria e che, pertanto, avrebbero potuto essere dismessi separatamente rispetto ai Complessi Aziendali, trattasi, più in particolare:

- **Bisceglie:** (i) lotto di circa 16.200 mq su cui insistono un campo sportivo in disuso ed un parcheggio, oltre a zone di pertinenza; (ii) lotto di circa 24.000 mq su cui insistono sia edifici ritenuti strumentali all'attività di impresa sia edifici in disuso (di seguito “**Aree non funzionali Bisceglie**”);
- **Bisceglie:** (i) corpo di fabbrica di circa 670 mq noto come “ex Alloggio Suore”; (ii) corpo di fabbrica di circa 2.000 mq noto come “ex Centro di Riabilitazione”; (iii) area esterna di circa 9.750 mq, di cui 800 mq destinati a parcheggio (di seguito “**Villa San Giuseppe**”);
- **Potenza:** locali dell'ex Ospedale Ortofrenico, parte del più ampio comprensorio ospedaliero “Centro Riabilitativo Don Uva”, costituiti da quattro padiglioni di cui

tre attualmente dismessi e uno parzialmente locato (di seguito “**Aree non funzionali Potenza**” e, insieme a Aree non funzionali Bisceglie e Villa San Giuseppe, anche “**Beni Non Funzionali**”).

Anche per tali beni E&Y ha predisposto perizia di stima (asseverata in data 12 settembre 2014) di cui si riportano di seguito le principali risultanze:

OMISSIS

Alla data di stesura della presente Relazione è in corso di definizione il Bando per la vendita dei Beni non funzionali e la relativa istanza di autorizzazione.

1.7 Principi per lo svolgimento della Procedura di cessione

Nel Programma è stato, altresì, evidenziato dal Commissario Straordinario come la cessione del Complesso Aziendale avrebbe dovuto essere svolta in ottemperanza ai principi di pubblicità e trasparenza.

In particolare si prospettava:

- l’indizione di gare competitive finalizzate alla massimizzazione degli introiti ed alla conservazione dei livelli occupazionali;
- l’impostazione di trattative con le controparti in maniera da prevedere in via di principio la concessione di garanzie, secondo il principio del “visto e piaciuto”;
- l’obbligatorietà del rilascio di garanzie da parte dell’acquirente circa la prosecuzione dell’attività ed il mantenimento di livelli occupazionali per almeno due anni dalla data di cessione di aziende/attività attratte in procedura, nonché del pagamento del prezzo della cessione;
- la possibilità, per gli offerenti, di presentare un’offerta per l’Azienda ovvero per uno dei Complessi e, se ritengono, di fare anche più offerte su diversi beni;
- la più ampia informativa sulla vendita e sulla composizione del ramo, tramite

data room e company profile al fine di consentire una miglior conoscenza possibile.

A quanto esposto si aggiunga che il Commissario Straordinario prevedeva nel Programma un iter composto da diverse fasi:

1. pubblicazione su quotidiani a diffusione nazionale di un “invito a manifestare interesse” entro un termine perentorio, per l’acquisto, congiunto o disgiunto, (i) dell’azienda facente capo alla Congregazione, (ii) dei singoli rami d’azienda facenti capo alla Congregazione;
2. invio, ai soggetti che hanno manifestato interesse, di un documento che descriva le fasi della procedura di vendita e che preveda la sottoscrizione di un accordo di riservatezza: condizione essenziale per l’avvio di qualsiasi successiva trattativa;
3. inoltro alle controparti di un documento informativo relativo alle attività oggetto di cessione;
4. l’invito a presentare offerte preliminari, contenente l’indicazione del prezzo proposto, basate sulle informazioni contenute nel documento informativo;
5. la verifica del contenuto delle offerte da un punto di vista economico, della solidità finanziaria degli offerenti, del piano industriale presentato;
6. l’organizzazione di *data room*, eventualmente anche virtuali, dove le controparti ammesse alla fase successiva avrebbero potuto raccogliere informazioni di dettaglio circa le attività/partecipazioni oggetto di cessione;
7. la stesura e presentazione alle controparti del contratto di compravendita che si intendeva utilizzare per la specifica operazione;
8. la richiesta alle controparti di inviare offerte definitive e vincolanti, corredate da apposite garanzie, in particolar modo per il pagamento del prezzo e per il mantenimento dei livelli occupazionali;
9. eventuale avvio di una fase di trattative migliorative delle offerte ricevute, sia sotto il profilo delle condizioni economiche proposte che delle garanzie offerte.

Il suddetto Programma, di cui sono stati esposti gli elementi rilevanti ai fini della presente Relazione, veniva depositato dal Commissario Straordinario il 16 Settembre

2014 e, ottenuto il parere favorevole del Comitato di Sorveglianza in data 12 dicembre 2014, veniva autorizzato dal competente Ministero con Decreto del 13 febbraio 2015.

1.8 La modifica del Programma

Sulla scorta delle previsioni contenute nel Decreto del 19 dicembre 2013, si è reso necessario determinare l'esatto perimetro dei beni e dei rapporti direttamente ed esclusivamente destinati alle attività di religione e di culto al fine della loro Segregazione.

Esaminati i (pochi) orientamenti dottrinali e giurisprudenziali in merito, si è rilevato come il criterio sotteso alla Segregazione si fondi sull'esclusione dalla massa attiva di quei soli beni che sono, per loro natura e destinazione, direttamente funzionali al compimento delle attività non istituzionali dell'Ente ecclesiastico (e, quindi, quelli direttamente destinati e relativi all'attività di religione e culto) e, di converso, nella inclusione nella massa attiva di tutti gli altri beni, nel rispetto del generale principio di universalità che contraddistingue l'esecuzione concorsuale.

Partendo da tale assunto, così come meglio descritto nel paragrafo 2.3 della presente relazione, al quale si rinvia, si sono tenuti numerosi incontri con la controparte religiosa, al fine di meglio definire quali specifici immobili appartenenti al più ampio complesso aziendale della Congregazione, fossero esclusivamente funzionali alle attività di religione e culto, addivenendo in data 8 febbraio 2016 ad un'intesa.

In data 14 febbraio 2017, si è presentata istanza di “Aggiornamento e Modifica del Programma ex art. 4 D.L. 23.12.2003, n. 347 ed art. 54 D.Lgs. 8.7.1999, n. 270”.

Nello specifico si è richiesta autorizzazione alla modifica del Programma e, in particolare, del suo paragrafo 3.5.1., nel senso seguente:

"Il Commissario Straordinario ha identificato gli immobili destinati all'attività di religione e culto per le tre sedi di Bisceglie, Foggia e Potenza, tanto sulla base tanto del parere reso, in data 15/6/2015, dal prof. Cesare Mirabelli, quanto dal successivo e conseguente verbale di segregazione sottoscritto con la controparte religiosa.

Si sono ritenute nella titolarità dell'Amministrazione Straordinaria tutte le aree rientranti nei complessi aziendali, eccezion fatta per le seguenti, che, in quanto riconducibili direttamente ad attività di religione e culto, sono attribuibili alla Comunità Religiosa:

Sede di Bisceglie:

Basilica San Giuseppe (padiglione 17, fg. 2 p.lla 2025);

*Scuole Ortofreniche e Museo Don Uva (Pad. 1, fg. 2 p.lla 1884);
Sala mostre e convegni (Pad. 18, fg. 2 p.lla 57 sub 9 int 8);
Alloggio Suore e Sacerdoti con giardino di pertinenza ad esclusione della cabina elettrica
secondaria (Pad. 20, fg. 2 p.lla 1882);
Parte del corridoio di collegamento (Pad. 47, fg. 2 p.lla 57 Sub 9, Int 4-5);
Villa Suore/ Alloggio Suore - ex Villa San Giuseppe (fg. 4 p.lla 847).*

Sede di Foggia:

Nuovo Alloggio Suore (fg. 80 p.lla 394); Ex Alloggio Suore (fg. 80 p.lla 381);

Sede di Potenza:

*Alloggio Suore (Pad. 2, fg. 30 p.lla 529 sub 4: intero corpo di fabbrica compresa Cucina e
Lavanderia) con possibilità di godimento, per un periodo di tre anni, in favore
dell'Amministrazione Straordinaria (e di chi ad essa succederà a seguito della procedura di
cessione in itinere) del piano terra dei locali attualmente in uso;*

*Foresteria parenti delle Suore (Pad. 32, fg. 30 p.lla 2536), limitatamente all'immobile; Chiesa
(f. 30, p.lla 529, sub 12) con costituzione di opportuna servitù di passaggio in favore della
Comunità Religiosa.*

*Il restante patrimonio immobiliare, all'esito dell'esame delle relative visure catastali, si ritiene
sia indubbiamente riferibile all'attività commerciale svolta dalla Congregazione e, di conseguenza,
rientra tra le attività facenti parte del patrimonio di CDP posto a garanzia delle obbligazioni dalla
medesima contratte; tali beni dovranno essere quindi oggetto di liquidazione, a beneficio dei creditori
concorsuali.*

*Onde conferire definitiva certezza ed ufficialità alla predetta suddivisione del patrimonio
immobiliare, consultato in merito il Notaio Pietro Acquaviva di Bisceglie, si è assunta la decisione di
procedere alla sottoscrizione di un atto notarile ricognitivo del patrimonio immobiliare di proprietà
dell'Ente in Amministrazione Straordinaria, e del patrimonio immobiliare di proprietà della
Comunità Religiosa."*

Il Ministero dello Sviluppo Economico giusto Decreto del 13 marzo 2017, ha autorizzato la modifica del Programma, recependo il contenuto dell'accordo definito con le Autorità Ecclesiastiche.

1.9 La durata del Programma

Ad immediato seguito dell'approvazione del Programma di cessione (13 febbraio 2015) il Commissario Straordinario, elaborati i necessari atti, ha avviato la Procedura per la cessione del Complesso Aziendale in data 21 settembre 2015.

La procedura avrebbe dovuto concludersi entro un anno dalla data del provvedimento di autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico.

In considerazione delle diverse istanze pervenute dai soggetti offerenti ed aventi come oggetto anche la possibilità di presentare offerte migliorative è stata chiesta, nell'interesse della Procedura ed al fine di conseguire il miglior risultato per il ceto creditorio, una proroga per l'esecuzione del Programma inizialmente di 120 giorni (in scadenza al 13 giugno 2017) e successivamente, il Ministero, previo parere favorevole del Comitato di Sorveglianza del 6 giugno 2017, con Decreto del 9 giugno 2017, ha concesso ulteriore proroga di 8 mesi del Programma, fissando l'ultimo termine al 13 febbraio 2018.

Infine, a seguito di istanza presentata dal Commissario Straordinario in data 14 febbraio 2018 il Tribunale di Trani, Sez. Fallimentare, con Provvedimento del 20 febbraio 2018 a firma del Presidente Dott. Giuseppe Rana e del Giudice Relatore Dott. Alberto Binetti, rilevato 1) che è stato sottoscritto l'atto di cessione dei Complessi Aziendali della Congregazione con la Universo Salute Opera Don Uva Srl, la quale è subentrata nel possesso a far data dal 1° ottobre 2017 e 2) che con l'alienazione dei Complessi Aziendali la Congregazione ha cessato definitivamente la propria attività d'impresa (sicché la procedura dovrà proseguire come procedura concorsuale liquidatoria), ha dichiarato la cessazione dell'esercizio dell'impresa ai sensi e per gli effetti dell'art.73, comma I, del D.Lgs.270/1999 (c.d. Prodi-bis).

2 LO SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA

2.1 Premessa

In questo capitolo sarà analizzata, per macro temi, l'attività più propriamente gestionale dell'Amministrazione Straordinaria con particolare riferimento ai rapporti con i fornitori, alla gestione dei dipendenti, ai rapporti con la parte religiosa.

In chiusura saranno brevemente illustrati (i) gli eventi giudiziari che hanno portato all'apertura del Proc. Pen. N. 230/2012 ed alla contestazione, a diversi soggetti che a vario titolo avevano avuto in precedenza rapporti con la Congregazione, dei reati di associazione a delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta (ii) l'attività propulsiva di alcuni procedimenti penali da parte del Commissario Straordinario.

2.2 Attività di rinegoziazione

Nell'ottica del contenimento dei costi che deve caratterizzare l'Amministrazione Straordinaria (ma, più in generale ogni corretta e sana gestione aziendale) è stata eseguita una ricognizione di tutti i contratti in essere.

A seguito dell'esame degli stessi, valutati gli importi e per molti, la lunga durata, è stata avviata una significativa attività di rinegoziazione con tutti i fornitori.

Con il supporto degli advisor legali e delle Direzioni dell'Ente, si è quindi proceduto ad incontrare i singoli fornitori con i quali si è concordata la riduzione del corrispettivo originariamente pattuito ed il ridimensionamento della durata contrattuale (che per alcuni giungeva sino al 2030) al 2016/2017. La riduzione è stata di entità diversa e comunque generalmente non inferiore al 30% ed ha riguardato i seguenti contratti di servizio:

- manutenzioni elettriche, idriche, edili;
- servizio noleggio e lavaggio biancheria e lenzuola;
- smaltimento rifiuti;
- sistemi informativi;
- assistenza e manutenzione apparecchiature elettromedicali;
- pulizia complesso ospedaliero di Foggia;
- trasporto infermi.

L'esame dei contratti ha inoltre fatto emergere l'esistenza di servizi che non erano

indispensabili a garantire la continuità assistenziale, come ad esempio un servizio mensa specifico per l'unità operativa di cure palliative ed il servizio di portierato (entrambi i rapporti relativi alla sede di Foggia). Per quanto riguarda il primo, si è proceduto ad uniformare la modalità di somministrazione dei pasti al servizio di catering presente su tutti gli altri reparti; con riferimento al portierato, invece, una più efficiente allocazione delle risorse interne ha reso possibile la risoluzione contrattuale.

Per ciò che afferisce gli appalti relativi a mensa (per le 3 sedi) e pulizie (per le sedi di Bisceglie e di Potenza), si è ottenuto “in prima battuta” la permanenza dell'applicazione della riduzione delle tariffe nei termini riconosciuti dai fornitori in sede di concordato ma subordinata all'omologa del concordato stesso (mai avvenuta) e, successivamente, si è proceduto con la risoluzione ex art. 50 D.Lgs. n. 270/1999 dei contratti in essere ed il conferimento dei servizi a diversi fornitori con i quali si è concordata una riduzione tanto dei costi quanto della durata.

In aggiunta all'articolata attività di rinegoziazione e di risoluzione ex art. 50 dei contratti esistenti, sono state adottate ulteriori azioni economicamente “virtuose”, quali:

- passaggio da organismo collegiale ad organismo monocratico dell'OdV ex D.Lgs. 231/2001;
- riduzione del numero dei medici competenti (da tre ad uno per le tre sedi);
- predeterminazione del compenso professionale con gli Avvocati conferitari di incarichi giudiziali con i quali è stato concordato, nella quasi totalità dei casi, un compenso professionale al di sotto dei minimi tariffari;
- risoluzione del contratto con il revisore dei conti;
- introduzione di una procedura di offerta in busta chiusa per gli acquisti ordinari e straordinari delle tre sedi, al fine di garantire una maggiore trasparenza negli acquisiti ed un risparmio di costi;
- istituzione di un albo fornitori;
- introduzione di un regolamento per la gestione di cassa economale;
- risoluzione di due consulenze specialistiche non necessarie ai fini del rispetto degli standard previsti dagli accreditamenti e non funzionali al miglioramento delle performance economiche, afferenti il reparto di Cardiologia della sede di Foggia;
- individuazione delle perdite nella rete idrica interna alla struttura di Bisceglie e conseguente riparazione delle condotte;

- sottoscrizione di contratti di somministrazione di energia elettrica e gas metano con operatori attivi nel mercato libero, che hanno consentito di affrancarsi dal mercato di salvaguardia, e dalle conseguenti tariffe più elevate, nel quale l'Ente era finito a causa del mancato pagamento delle fatture, a causa lo stato di insolvenza nel quale versava.

2.3 Attività di segregazione

Per quanto concerne l'individuazione dei beni di proprietà della Congregazione si evidenzia che l'art. 1 del Decreto con cui il Ministro dello Sviluppo Economico ha ammesso CDP all'Amministrazione Straordinaria prevedeva espressamente l'esclusione da tale procedura dei *“beni e rapporti direttamente destinati e relativi all'attività di religione e culto”*.

Sul tema è necessario rammentare che il Programma di Cessione prevedeva la vendita dei complessi aziendali di Bisceglie, Foggia e Potenza intesi come insieme unitario dei rapporti giuridici relativi alla specifica attività ed inclusivi degli stessi immobili nei quali veniva svolta l'attività sanitaria. Tale approccio è stato adottato, principalmente, in considerazione della stretta connessione dell'attività aziendale con gli edifici nei quali era svolta.

Come già detto, ai fini dell'attuazione del Programma, non è stata, pertanto, presa in esame la cessione dei singoli Complessi Aziendali separatamente dalla cessione degli immobili in cui erano localizzati.

Nel corso degli incontri tenuti con la controparte religiosa, si era addivenuto ad una prima suddivisione delle aree in:

- area blu: aree attribuibili alla Congregazione in Amministrazione Straordinaria;
- area gialla: aree attribuibili all'ente ecclesiastico;
- area grigia: aree di dubbia attribuzione sulle quali non v'è accordo tra le parti.

La c.d. area grigia non comprendeva immobili strumentali all'attività ospedaliera della Congregazione, discendente dai convenzionamenti e, di conseguenza, la cessione dei Complessi Aziendali, così come intesa nel Programma, non sarebbe stata ragionevolmente inficiata dall'esistenza di tale *“area grigia”*.

I Complessi Aziendali così come definiti nel Programma, inoltre, non includevano alcuni beni non funzionali all'esercizio dell'impresa, riguardanti, per ciascuna sede,

alcuni edifici ed alcune aree immobiliari non strettamente funzionali all'attività sanitaria.

A tal riguardo, in data 4 febbraio 2015, la Procedura e la Controparte Religiosa hanno esaminato congiuntamente la composizione del patrimonio immobiliare di CDP nell'ottica di giungere rapidamente ad un'ipotesi di segregazione del patrimonio quanto più possibile condivisa.

Onde rendere più agevole e certa l'attività di segregazione del patrimonio immobiliare, è stato conferito incarico al Prof. Mirabelli per la redazione di un parere *pro veritate* volto a determinare: (a) quali beni immobili di proprietà dell'Ente fossero da comprendere nell'Amministrazione Straordinaria; (b) quali, essendo destinati ad attività di culto e di religione, fossero sottratti alla medesima procedura.

Tale parere è stato formalizzato in data 15 giugno 2015, è stato reso noto alla controparte religiosa nel corso dell'incontro tenutosi il 23 giugno 2015.

In seguito a detto incontro, riscontrando richiesta di controparte, sono state inoltrate alla stessa le planimetrie dell'intera area della Congregazione riportanti la specifica indicazione e delimitazione grafica delle aree attribuibili alla Congregazione in Amministrazione Straordinaria, di quelle attribuibili alla Comunità Religiosa e di quelle di dubbia attribuzione.

Purtroppo, il già complicato percorso intrapreso dal Commissario Straordinario reso ancor più complesso dalla difficile interlocuzione con il Vicario del Commissario Apostolico, Prof. Giuseppe Profiti, è stato bruscamente interrotto a seguito dell'improvviso decesso del Commissario Apostolico, Mons. Luigi Martella.

I legali della controparte religiosa hanno espressamente chiesto all'Amministrazione Straordinaria di attendere la nomina del nuovo Commissario Apostolico.

Sempre nell'ottica della più proficua collaborazione, il Commissario ha ritenuto opportuno dar seguito a tale richiesta.

Nel mese di luglio 2015, è stato nominato nuovo Commissario Apostolico Mons. Vincenzo Pisanello, Vescovo di Oria, che ha assunto i primi contatti con l'Amministrazione Straordinaria nel corso della prima settimana del mese di ottobre 2015.

Con il nuovo Commissario Apostolico (che ha comunicato al Commissario Straordinario la decisione di condurre personalmente la trattativa affrancandosi tanto dal Vicario quanto dai consulenti) sono stati immediatamente posti sul tavolo ed

affrontati, i seguenti temi:

- a) segregazione del patrimonio immobiliare;
- b) interruzione dei servizi resi in favore del personale religioso.

Riguardo il punto sub *a)* le parti hanno concordato la stesura di un verbale di intesa riportante i punti essenziali dell'accordo di segregazione.

Con riferimento, invece, alla interruzione dei servizi resi in favore del personale religioso, Mons. Pisanello si è da subito dimostrato pienamente collaborativo concordando, con il Commissario Straordinario, la sostanziale immediata interruzione dei servizi assistenziali, di mensa e pulizie prima resi in favore della Comunità Religiosa. I servizi di assistenza e vitto alla Comunità Religiosa della sede di Bisceglie sono stati interrotti a far data dal 30 novembre 2015, mentre la restante parte dei servizi, indipendentemente dalla sede di domicilio delle suore, sono stati interrotti a far data dal 01 gennaio 2016.

Relativamente all'attività di Segregazione del patrimonio dell'Amministrazione Straordinaria da quello destinato ad attività di religione e culto, in data 8 Febbraio 2016, si è proceduto alla sottoscrizione di un "verbale di intesa" (redatto tenendo conto del parere *pro veritate* elaborato dal Prof. Avv. Mirabelli) riportante i punti essenziali dell'accordo di segregazione. In detto verbale sono stati definiti gli immobili nella titolarità dell'Ente Religioso e quelli nella titolarità dell'Amministrazione Straordinaria.

Deve, infine, rappresentarsi che stante i ripetuti solleciti di pagamento per il rimborso delle spese sostenute per servizi prestati in favore delle Ancelle nel corso dell'Amministrazione Straordinaria e sino alla loro interruzione, è stato altresì notificato alla stessa Controparte Religiosa intimazione di pagamento e successivo atto di citazione in giudizio: la prima udienza è fissata per il giorno 2 ottobre 2018.

24 Interventi sul personale (infermieristico/dirigenza)

I servizi infermieristici delle sedi di Bisceglie e di Foggia risultavano affidati a delle cooperative esterne dalle quali si attingeva per coprire i fabbisogni assistenziali.

In seguito ad un esame più approfondito dei rapporti contrattuali in essere e dei reali fabbisogni di tali professionalità, si è proceduto *(i)* alla risoluzione dei contratti con decorrenza 1° luglio 2014 per la sede di Bisceglie e 1° agosto 2014 per la sede di Foggia e *(ii)* alla contestuale assunzione diretta di tutti gli infermieri precedentemente impiegati dalle cooperative per mezzo di contratto a tempo determinato di tre mesi.

Nel tempo il loro impiego è stato rimodulato in base delle effettive esigenze operative ed agli obiettivi del Programma;

OMISSIS

Il numero è via via decresciuto in base alle reali esigenze di impiego di tali risorse, avvenuto sempre nel pieno rispetto degli standard previsti dagli accreditamenti.

Al fine di contenere i costi del personale di natura amministrativa, infine, si è ritenuto di non procedere con il rinnovo o la sostituzione del Direttore Generale, il cui mandato è cessato il 28 febbraio 2015.

Inoltre, con apposito provvedimento organizzativo è stata disposta la soppressione della posizione di Direttore Amministrativo della sede di Foggia, e l'accorpamento delle relative funzioni a quelle del Direttore Amministrativo della sede di Bisceglie in modo da creare un'unica Direzione Amministrativa per il territorio pugliese.

Si è, altresì, proceduto alla soppressione dell'Ufficio Stampa – sede di Foggia - e conseguentemente ad avviare il licenziamento del Capo Ufficio Stampa e Responsabile della Comunicazione.

Infine, a seguito delle note vicende giudiziarie che hanno coinvolto l'Ente, il Commissario Straordinario ha ritenuto opportuno procedere al licenziamento per giustificato motivo oggettivo di un collaboratore amministrativo risultato attinto da misure cautelari.

Stessi severi provvedimenti sono stati adottati nei confronti di 18 dipendenti (medici, infermieri ed OSS) coinvolti in un'inchiesta (i cui procedimenti penali sono a tutt'oggi pendenti) per maltrattamenti ai danni di circa 10 pazienti.

2.5 La bancarotta fraudolenta

Un breve cenno è doveroso fare agli eventi giudiziari che hanno travolto la Congregazione dal mese di giugno del 2015 : in data 10 giugno 2015, al termine di tre anni di indagini condotte dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani coadiuvata dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bari è stata notificata ordinanza di custodia cautelare a dieci soggetti che avevano, a vario titolo

(amministratori, consulenti, fornitori, rappresentanti politici) avuto rapporti con la Congregazione.

I reati contestati sono associazione a delinquere e bancarotta fraudolenta.

Secondo l'accusa vi sarebbe stata una consapevole e dolosa *mala gestio* totalmente svincolata dai criteri di una corretta gestione aziendale, in cui, per decenni, sono mancati persino la tenuta della contabilità e l'esistenza di organi che controllassero la rispondenza ed economicità delle operazioni gestionali. Una inesauribile serie di appropriazioni, sperperi, dissipazioni, forniture fuori mercato, con contratti tutti favore dei terzi ed a danno dell'Ente, assunzione di personale in momenti di crisi ed assunzione di personale inutile oppure destinato a mansioni del tutto svincolate dalle professionalità richieste.

Codesta disastrosa situazione avrebbe determinato l'esposizione debitoria della Congregazione.

Tale contesto, evidenziato accuratamente anche nella relazione sulle cause dello stato di insolvenza, è indicativo della rovinosa situazione organizzativo – gestionale che il Commissario Straordinario si è trovato a fronteggiare al momento del suo insediamento e che gli ha imposto il conferimento degli incarichi consulenziali resi noti.

OMISSIS

2.6 Gli esposti presentati

Il Commissario Straordinario, dando seguito ad alcune note pervenute che comunicavano fatti potenzialmente integranti ipotesi di reato, ha depositato presso le competenti Tenenze dei Carabinieri i seguenti esposti.

1	OMISSIS
---	----------------

2	OMISSIS
---	----------------

3	OMISSIS
4	OMISSIS
5	OMISSIS
6	OMISSIS
7	OMISSIS
8	OMISSIS
9	OMISSIS
10	OMISSIS
11	OMISSIS

OMISSIS

Incidentalmente si informa che, ancora oggi, il Commissario Straordinario è destinatario di plurime minacce: della circostanza è stata resa nota la competente Prefettura nonché la Procura della Repubblica.

2.7 I rapporti con gli organi di sorveglianza della procedura

Nel presente paragrafo vengono illustrati i rapporti intercorsi con gli Organi di Sorveglianza e specificatamente con il Ministero dello Sviluppo Economico, il Comitato di Sorveglianza ed il Tribunale di Trani nonché con la Procura della Repubblica e la Guardia di Finanza.

Il Comitato di Sorveglianza

L'attività della Procedura è stata sottoposta al preventivo controllo da parte del Comitato di Sorveglianza nominato con Decreto Ministeriale del 14-17 marzo 2014 e composto e composto dal Prof. Alberto Falini (Presidente), dalla Dott.ssa Carmela Faranda (esperto), dal Dott. Ignazio Pellicchia (esperto), da un rappresentante dalla Cofely Italia S.p.A. (creditore) e da un rappresentante dalla ASL Foggia (creditore).

In data 1° ottobre 2015 la Cofely Italia S.p.A., per mezzo del suo rappresentante, ha rinunciato al componente a lei spettante in seno al citato Comitato.

Sin dal suo insediamento il Comitato è stato chiamato ad esprimere il proprio parere in ordine alle richieste di autorizzazione sottoposte all'attenzione del Ministero dello Sviluppo Economico. A tal proposito è doveroso segnalare il proficuo rapporto collaborativo instaurato tra la gestione commissariale e il Comitato di Sorveglianza che, nell'esercizio e nell'ambito delle prerogative di controllo attribuite dalla legge, ha sempre assicurato piena disponibilità alla tempestiva valutazione delle numerose richieste di autorizzazione presentate di volta in volta, anche in via d'urgenza, dal Commissario Straordinario.

Si riporta, di seguito, tabella riepilogativa delle 29 Riunioni del Comitato di Sorveglianza.

- n. 1 del 15/04/2014** Ordine del giorno
- 1) aggiornamento sulla procedura di Amministrazione Straordinaria della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza;
 - 2) varie ed eventuali.
- n. 2 del 29/04/2014** Ordine del giorno
- 1) esame dell'istanza per attribuire incarico di collaborazione per l'espletamento di attività di supporto ed assistenza nella redazione del programma di cui all'art. 54 D.Lgs. 270/99 nonché alla procedura per la verifica dei crediti da ammettere al passivo;
 - 2) esame dell'istanza per attribuire incarico di collaborazione per l'espletamento di attività di supporto ed assistenza nella gestione delle relazioni con le organizzazioni sindacali e con i fornitori esterni;
 - 3) esame dell'istanza per attribuire incarico di collaborazione per l'espletamento di attività di supporto ed assistenza nell'accertamento dello stato passivo e nella predisposizione della relazione sulle cause di insolvenza;
 - 4) esame dell'istanza per attribuire incarico di collaborazione per l'espletamento di attività di supporto ed assistenza nella valutazione del mercato sanitario territoriale e nella identificazione delle possibili linee strategiche per la riconversione delle strutture sanitarie;
 - 5) varie ed eventuali.
- n. 3 del 06/05/2014** Ordine del giorno
- 1) esame dell'istanza per attribuire incarico di collaborazione per l'espletamento di attività di supporto ed assistenza nella redazione e realizzazione del programma di cui all'art. 54 D.Lgs.270/99 nonché nella procedura per la verifica dei crediti da ammettere al passivo;
 - 2) esame dell'istanza per attribuire incarico di collaborazione per l'espletamento di attività di supporto ed assistenza nella gestione delle relazioni con le organizzazioni sindacali e con i fornitori esterni;
 - 3) esame dell'istanza per attribuire incarico di collaborazione per l'espletamento di attività di supporto ed assistenza nell'accertamento dello stato passivo e nella predisposizione della relazione sulle cause di insolvenza;
 - 4) esame dell'istanza per attribuire incarico di collaborazione per l'espletamento di attività di supporto ed assistenza nella valutazione del mercato sanitario territoriale e nella identificazione delle possibili linee strategiche per la riconversione delle strutture sanitarie;
 - 5) varie ed eventuali.
- n. 4 del 02/10/2014** Ordine del giorno
- 1) Illustrazione da parte del Commissario Straordinario del Programma redatto ai sensi dell'art. 4 co. 2 D.L. 347/2003;

- 2) Aggiornamento sulla situazione economico-finanziaria della Procedura;
 - 3) Aggiornamento sulla predisposizione dello Stato Passivo della Procedura;
 - 4) Informativa su potenziali interessati all'acquisizione della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza;
 - 5) Informativa sulla missiva pervenuta in data 17 settembre 2014 dal Prof. Giuseppe Profiti, Delegato Vicario del Commissario Apostolico della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza;
 - 6) Varie ed eventuali.
- n. 5 del 21/10/2014** Ordine del giorno
- 1) Informativa su richiesta di integrazioni e chiarimenti formulati al Commissario Straordinario con comunicazione del 14 ottobre 2014;
 - 2) Parere sul programma redatto ai sensi dell'art. 4 co. 2 D.L. 347/2003;
 - 3) Deliberazione in merito alla missiva pervenuta in data 17 settembre 2014 dal Prof. Giuseppe Profiti, Delegato Vicario del Commissario Apostolico della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza;
 - 4) Varie ed eventuali.
- n. 6 del 28/11/2014** Ordine del giorno
- 1) Approvazione verbali sedute precedenti del Comitato di Sorveglianza;
 - 2) Comunicazione del Presidente sull'informativa "Pignoramento presso terzi e ordinanze di assegnazione " pervenute dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 13 novembre 2014;
 - 3) Parere sul Programma redatto ai sensi dell'art. 4 co.2 D.L.347/2003
 - 4) Varie ed eventuali.
- n. 7 del 05/12/2014** Ordine del giorno
- 1) Approvazione verbali sedute precedenti del Comitato di Sorveglianza;
 - 2) Comunicazione del Presidente sull'informativa "Pignoramento presso terzi e ordinanze di assegnazione " pervenute dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 13 novembre 2014;
 - 3) Parere sul Programma redatto ai sensi dell'art. 4 co.2 D.L.347/2003
 - 4) Varie ed eventuali.
- n. 8 del 12/12/2014** Ordine del giorno
- 1) Approvazione verbale riunione del Comitato di Sorveglianza del 5 dicembre 2014;
 - 2) Parere sul Programma redatto ai sensi dell'art. 4 co. 2 D.L. 347/2003;
 - 3) Varie ed eventuali.
- n. 9 del 29/01/2015** Ordine del giorno
- 1) Aggiornamenti sulla lettera di diffida pervenuta dal Prof. Profiti in data 11 dicembre 2014 e risposta del Commissario Straordinario del 2 gennaio 2015;
 - 2) informazioni sull'attività di segregazione e sul suo svolgimento in tempo utile al fine dell'eventuale futura cessione dei rami d'azienda;

- 3) aggiornamento sul "Pignoramento presso terzi e ordinanze di assegnazione " ;
- 4) andamento dei costi di gestione della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza in A.S.;
- 5) Varie ed eventuali.
- n. 10 del 05/05/2015** Ordine del giorno
- 1) Aggiornamento sulla procedura di Amministrazione Straordinaria in relazione alla nota inviata dal Commissario Straordinario in data 17 aprile 2015;
- 2) varie ed eventuali.
- n. 11 del 02/07/2015** Ordine del giorno
- 1) Parere sulla Relazione Trimestrale ex art. 61 D.Lgs. 270/99;
- 2) Aggiornamento sulla procedura di Amministrazione Straordinaria con particolare riferimento a (i) attività di segregazione e (ii) procedura di cessione delle attività della Congregazione;
- 3) varie ed eventuali.
- n. 12 del 08/07/2015** Ordine del giorno
- 1) Parere sulla Relazione Trimestrale ex art. 61 D.Lgs. 270/99;
- 2) parere sulla richiesta di autorizzazione all'espressione di voto ex art. 178 L.F. relativo all'ammissione alla procedura di Concordato Preventivo della società Pasquale Ciuffreda e Figli S.r.l.;
- 3) varie ed eventuali.
- n. 13 del 30/07/2015** Ordine del giorno
- 1) aggiornamento in ordine ai chiarimenti forniti dal Commissario Straordinario sulla prima Relazione Trimestrale nell'informativa inviata in data 21 luglio;
- 2) parere sulla documentazione presentata dal Commissario Straordinario in ordine alla Cessione dei complessi aziendali della Congregazione, ricevuti in data 22 luglio 2015;
- 3) varie ed eventuali.
- n. 14 del 16/09/2015** Ordine del giorno
- 1) parere su "istanza di autorizzazione al compimento di atti ai sensi dell'art. 5 co. 2 L. 39/2004 e/o dell'art. 42 D.Lgs. 270/1999" (concernente il rilascio di garanzie per il contratto di fornitura di energia elettrica);
- 2) aggiornamenti sulla procedura di Amministrazione Straordinaria;
- 3) varie ed eventuali.
- n. 15 del 05/11/2015** Ordine del giorno
- 1) parere sulla Relazione Trimestrale ex art. 61 D.Lgs. 270/99 al 30 giugno 2015;

- 2) aggiornamenti sulla procedura di Amministrazione Straordinaria con particolare riferimento (i) alla procedura di cessione delle attività della Congregazione e (ii) ai chiarimenti in ordine ai costi delle attività di consulenza della Procedura;
- 3) varie ed eventuali.
- n. 16 del 23/02/2016** Ordine del giorno
- 1) parere sulla Relazione Trimestrale ex art. 61 D.Lgs. 270/99 al 30 settembre 2015;
 - 2) aggiornamenti sulla procedura di Amministrazione Straordinaria con particolare riferimento alla procedura di cessione delle attività della Congregazione;
 - 3) informativa sull'attività di segregazione;
 - 4) varie ed eventuali.
- n. 17 del 05/05/2016** Ordine del giorno
- 1) parere sulla IV Relazione Trimestrale ex art. 61 D.Lgs. 270/99 al 31 dicembre 2015;
 - 2) aggiornamenti sulla procedura di Amministrazione Straordinaria con particolare riferimento alla procedura di cessione delle attività della Congregazione;
 - 3) varie ed eventuali.
- n. 18 del 19/09/2016** Ordine del giorno
- 1) parere sulla V Relazione Trimestrale ex art. 61 D.Lgs. 270/99;
 - 2) parere sull'istanza di autorizzazione alla sottoscrizione dell'atto ricognitivo del patrimonio immobiliare sulla base del verbale di intesa sottoscritto tra la Procedura e il Commissario Apostolico in data 8 febbraio 2016;
 - 3) aggiornamento sulla procedura di Amministrazione Straordinaria con particolare riferimento alla procedura di cessione delle attività della Congregazione;
 - 4) varie ed eventuali.
- n. 19 del 13/10/2016** Ordine del giorno
- 1) parere sull'istanza per l'aggiudicazione del complesso aziendale nella titolarità della Congregazione delle Ancelle della Divina Provvidenza;
 - 2) varie ed eventuali.
- n. 20 del 20/10/2016** Ordine del giorno
- 1) parere sull'istanza per l'aggiudicazione del complesso aziendale nella titolarità della Congregazione delle Ancelle della Divina Provvidenza;
 - 2) varie ed eventuali.
- n. 21 del 14/11/2016** Ordine del giorno
- 1) informativa del Commissario Straordinario in ordine alla comunicazione pervenuta da C.P.L. Società Cooperativa Sociale per Azioni in data 31 ottobre 2016;

- 2) parere sull'istanza per l'aggiudicazione del complesso aziendale nella titolarità della Congregazione delle Ancelle della Divina Provvidenza;
- 3) parere sull'istanza di autorizzazione al compimento di atti ai sensi dell'art. 5 co. 2 L. 39/2004 e dell'art. 42 D.Lgs. 270/99 (estensione della fidejussione in favore del fornitore di gas metano dal 31 marzo 2017 al 30 giugno 2017);
- 4) varie ed eventuali.

n. 23

n. 22 del 19/01/2017

Ordine del giorno

- 1) parere sulla VI Relazione Trimestrale ex art. 61 D.Lgs. 270/99;
- 2) parere sulla VII Relazione Trimestrale ex art. 61 D.Lgs. 270/99;
- 3) aggiornamenti sulla procedura di Amministrazione Straordinaria con particolare riferimento alla procedura di cessione delle attività della Congregazione;
- 4) varie ed eventuali.

n. 24 del 27/04/2017

Ordine del giorno

- 1) parere sull'istanza di autorizzazione a procedere al conferimento di incarico (ai sensi dell'art. 41 co. 2 D.Lgs. 270/99) inviata dal Commissario Straordinario in data 21 aprile 2016;
- 2) aggiornamenti sulla procedura di Amministrazione Straordinaria con particolare riferimento alla procedura di cessione delle attività della Congregazione;
- 3) varie ed eventuali.

n. 25 del 06/06/2017

Ordine del giorno

- 1) parere sull'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 42, lettera b) del D.Lgs. 270/1999 del 22 maggio 2017 (controversia ASP Potenza/Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza in A.S.);
- 2) parere sull'istanza di differimento (ai sensi dell'art. 4 co. 4-*septies* del D.L. 247/03 del termine per l'attuazione del Programma inviata dal Commissario Straordinario il 4 giugno 2017;
- 3) varie ed eventuali.

n. 26 del 14/09/2017

Ordine del giorno

- 1) parere sulla VIII Relazione Trimestrale ex art. 61 D.Lgs. 270/99;
- 2) aggiornamenti sulla procedura di Amministrazione Straordinaria con particolare riferimento alla procedura di cessione delle attività della Congregazione;
- 3) varie ed eventuali.

n. 27 del 30/11/2017

Ordine del giorno

- 1) parere sulla IX Relazione Trimestrale ex art. 61 D.Lgs. 270/99;

- 2) aggiornamenti sulla procedura di Amministrazione Straordinaria;
 - 3) varie ed eventuali.
- n. 28 del 16/03/2018** Ordine del giorno
- 1) parere sulla X Relazione Trimestrale ex art. 61 D.Lgs. 270/99;
 - 2) aggiornamenti sulla procedura di Amministrazione Straordinaria;
 - 3) parere sulla XI Relazione Trimestrale ex art. 61 D.Lgs. 270/99
 - 4) parere sulla Relazione Finale ex art. 61 D.Lgs. 270/99;
 - 5) varie ed eventuali.
- n. 29 del 02/05/2018** Ordine del giorno
- 1) parere nuova istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 42 lett b) D.Lgs. 270/99 controversia ASP Potenza/Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza in AS;
 - 2) aggiornamenti sulla procedura di Amministrazione Straordinaria;
 - 3) varie ed eventuali.

2.8 Il Ministero dello Sviluppo Economico

Il Ministero dello Sviluppo Economico, su istanza del Commissario Straordinario e sentito il Comitato di Sorveglianza, autorizzava in data 13 febbraio 2015 il Programma di cessione e, a seguito di ciò, ogni successivo atto o documento necessario all'esecuzione della Procedura stessa.

Il Commissario ha dato evidenza di tutta l'attività compiuta nelle undici Relazioni Trimestrali trasmesse nelle date del 3 giugno 2015, 21 luglio 2015, 29 settembre 2015, 3 febbraio 2016, 6 aprile 2016, 13 luglio 2016, 15 novembre 2016, 7 dicembre 2016, 7 settembre 2017, 24 ottobre 2017, 9 febbraio 2018, 12 marzo 2018.

Al di là delle preventive richieste di autorizzazione al compimento di qualsiasi atto e attività attuativi del Programma di cessione, il Commissario Straordinario ha chiesto altresì al competente Ministero i poteri per compiere talune operazioni che, in ragione della loro natura, necessitavano, appunto, della prescritta autorizzazione.

In particolare, sono stati autorizzati con decreto gli atti gestionali di maggior rilievo fra cui, ad esempio, la documentazione relativa alla procedura di cessione ed il rilascio di garanzie per l'attivazione di nuovi rapporti di fornitura di energia elettrica e gas che hanno consentito un rilevante risparmio di costi.

2.9 Il Tribunale Fallimentare di Trani

Con sentenza resa in Camera di Consiglio n. 5 del 21 gennaio 2014, il Tribunale

di Trani, Sezione Civile, ai sensi dell'art. 4 del D.L. n. 347/2003, dopo aver rilevato che *“lo stato di decozione della ricorrente appare dimostrato, in particolare, dalla compromessa situazione finanziaria emergente dai bilanci prodotti in atti e dalla entità della esposizione debitoria complessiva”* e che, dunque, sussistevano tutti i presupposti a tal fine richiesti dalla legge, in quanto:

“A) il debitore è un imprenditore che esercita un'attività commerciale ed è pertanto soggetto alle disposizioni sul fallimento, in conformità a quanto stabilito dall'art. 1, comma 1, L.F. [...];

B) il debitore è risultato in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 d.l. 23.12.2003 n. 347 convertito con modificazioni nella l. 39/2004, come modificato dal d.l. 29.11.2004 n. 281 convertito senza modificazioni nella l. 28.1.2005 n. 6;

C) l'imprenditore si trova in stato di insolvenza, [...] non avendo più mezzi finanziari propri per soddisfare regolarmente e con mezzi normali le proprie obbligazioni”;

ha dichiarato lo stato di insolvenza della Congregazione, nominando quale Giudice Delegato il Dott. Alfonso Pappalardo (in seguito sostituito dal Dott. Francesco Zecchillo e, poi, dal Dott. Alberto Binetti) ed assegnando ai creditori ed ai terzi, che vantavano diritti reali immobiliari su beni in possesso dell'imprenditore, termine sino a centottanta giorni dalla data della annotazione della sentenza presso l'ufficio del Registro delle Imprese per trasmettere le domande di insinuazione.

Nei termini perentori assegnati sono pervenute 2622 domande di insinuazione a stato passivo per la discussione delle quali il Giudice Delegato ha fissato un calendario di 15 udienze, prevedendo la discussione di circa 200 posizioni creditorie ad udienza.

L'esame delle 2622 domande tempestive pervenute si è concluso con l'udienza del 9 aprile 2015 al termine della quale è stato emesso Decreto di esecutività dello stato passivo.

Successivamente sono state depositate 90 domande di insinuazione tardiva ed 11 ultratardive

Per un maggior dettaglio relativo allo Stato Passivo si rinvia al successivo Capitolo 5.

Sempre con riferimento ai rapporti intercorsi con il Tribunale di Trani il Commissario Straordinario ha provveduto a depositare presso lo stesso le Relazioni Trimestrali redatte ai sensi dell'art. 61 co. 2 D. Lgs. 270/1999.

Infine, come accennato in precedenza, in data 18 febbraio 2018 ha sottoposto alla valutazione del Tribunale di Trani l'istanza di cui all'art. 73 co. 1 D. Lgs. 270/1999 volta a far dichiarare la cessazione dell'esercizio d'impresa ricorrendo, infatti, la condizione prevista dal suddetto articolo e, in particolare, *“nei casi in cui è stato autorizzato un programma di cessione dei complessi aziendali, se nel termine di scadenza del programma, originario o prorogato a norma dell'art. 66, è avvenuta la integrale cessione dei complessi stessi, il tribunale, su richiesta del commissario straordinario o d'ufficio, dichiara con decreto la cessazione dell'esercizio d'impresa”*. Ad esito del decreto del Tribunale, emesso in data 20 febbraio 2018, come previsto dall'art. 73 co. 3 del suddetto decreto, la Procedura *“è considerata, ad ogni effetto, come procedura concorsuale liquidatoria”*.

2.10 I rapporti con la Procura della Repubblica e la Guardia di finanza

Massima collaborazione è stata prestata dal Commissario Straordinario anche alla Procura della Repubblica ed alla Guardia di Finanza nel corso delle indagini da cui è stata attinta la Congregazione per le ipotesi di reato commesse ante Amministrazione Straordinaria.

Numerosi sono stati gli incontri tenutisi tanto presso la Procura quanto presso la sede della Guardia di Finanza quanto, ancora, presso la sede della CDP al fine di fornire alle autorità investigative tutta la documentazione e le informazioni di volta in volta necessitante.

2.11 I rapporti con le altre autorità e le organizzazioni sindacali

Nel corso di tutto il periodo del Programma il Commissario Straordinario ha intrattenuto continui rapporti sia con le Autorità Regionali (Regione Puglia e Regione Basilicata) che con le Organizzazioni Sindacali.

In particolare per quest'ultime il Commissario Straordinario si è reso disponibile a partecipare alle varie riunioni aggiornando, di volta in volta, sulle novità concernenti la Procedura.

2.12 Conclusioni e prospettive

Anche l'attività futura sarà contraddistinta dalle finalità che hanno caratterizzato il periodo precedente – e, segnatamente dall'economicità della gestione e dalla

trasparenza delle informazioni – e di ciò sarà fornita ampia comunicazione con le relazioni semestrali di cui all'art. 205 co. 2 L.F..

In particolare, questa sarà finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la dismissione di tutti i beni restanti (c.d. beni non funzionali) e, più in generale, l'attività di realizzo dell'attivo residuo;
- il completamento della fase di accertamento del passivo, con successiva predisposizione dei piani di riparto;
- la residuale gestione dei dipendenti in Mobilità.

3 LA PROCEDURA DI CESSIONE DEI COMPLESSI AZIENDALI DELLA CONGREGAZIONE ANCELLE DELLA DIVINA PROVVIDENZA

3.1 Le Offerte Vincolanti

In seguito all'approvazione del Programma di cessione, giusto Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 13 febbraio 2015, il Commissario Straordinario avviava le attività necessarie a darvi esecuzione, disegnando una procedura di cessione che ha previsto la stesura e condivisione con gli altri organi della Procedura dei seguenti documenti:

- a) predisposizione dell'Invito a manifestare interesse per l'acquisto dei Complessi Aziendali facenti capo alla Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza in Amministrazione Straordinaria;
- b) redazione del Disciplinare di Gara;
- c) stesura del regolamento di Virtual Data Room;
- d) predisposizione della documentazione da sottoporre ai potenziali acquirenti nella fase di *due diligence*;
- e) redazione dell'Infomemo.

Successivamente all'autorizzazione ad avviare la procedura selettiva di cessione dei complessi aziendali del 9 settembre 2015, è stata avviata, in data 21 settembre 2015, la procedura di cessione dei complessi aziendali, attraverso la pubblicazione, tanto sul sito internet della Congregazione quanto su primarie testate giornalistiche, di un invito ai terzi a manifestare interesse all'acquisto dei suddetti complessi aziendali. Nello

specifico l'invito è apparso su due quotidiani di interesse nazionale (Il Sole 24 Ore – incluso l'inserto Sanità - ed il Corriere della Sera) e su un quotidiano internazionale (Financial Times), al fine di attrarre, eventualmente, anche investitori esteri.

Nei termini assegnati nel predetto invito, sono intervenute 21 manifestazioni di interesse, di cui, a seguito dell'esame della documentazione alle stesse allegata, 20 sono state ammesse alle successive fasi della procedura di vendita.

In data 21 novembre 2015 è stata aperta la virtual data room per consentire ai soggetti partecipanti alla procedura di vendita di esaminare tutta la documentazione utile al fine di formulare un'offerta vincolante per l'acquisto di uno o più dei complessi aziendali facenti capo alla Congregazione. A tutti i partecipanti è stato reso disponibile nella documentazione della data room, l'infomemo contenente la descrizione dei complessi aziendali nella titolarità della Congregazione, la chiara identificazione dei beni non funzionali non oggetto di cessione ed i beni esclusi in quanto oggetto di attività di segregazione dei patrimoni immobiliari, tesa ad escludere dai beni facenti capo all'Amministrazione Straordinaria, quelli direttamente attribuibili alle attività di religione e culto.

Il termine per la presentazione delle offerte vincolanti inizialmente fissato nel 31 gennaio 2016 dal Disciplinare di Gara trasmesso a tutti i partecipanti, veniva successivamente posticipato. Infatti, esercitando la facoltà riconosciuta dall'art.9 del Disciplinare di Gara, il Commissario Straordinario – previa informativa al Comitato di Sorveglianza ed al Ministero dello Sviluppo Economico – ha ritenuto opportuno e necessario, al fine di meglio perseguire gli obiettivi previsti nel Programma, assicurare la più ampia partecipazione possibile alla procedura di vendita ed offrire, quindi, ai partecipanti alla stessa tutti gli approfondimenti ed i chiarimenti ritenuti necessari per la formulazione di un'offerta vincolante, e a tal fine prorogava il termine per la presentazione delle Offerte Vincolanti al 12 febbraio 2016.

Nel termine fissato per la presentazione delle Offerte Vincolanti pervenivano mediante raccomandata a mano, presso lo Studio del Notaio Pietro Acquaviva di Bisceglie, n. quattro plichi sigillati e, precisamente:

- a) plico n.1 **O M I S S I S** (contenente offerta per il solo Complesso Aziendale di Bisceglie);
- b) plico n.2 **O M I S S I S** (contenente offerta per il solo Complesso

Aziendale di Foggia);

- c) plico n.3 **O M I S S I S** (contenente offerta per il solo Complesso Aziendale di Potenza);
- d) plico n.4 **O M I S S I S** (contenente offerta per l'intero Complesso Aziendale della Congregazione).

In data 29 febbraio 2016 si procedeva, presso la Prefettura di Barletta Andria Trani ed alla presenza del Notaio verbalizzante Dott. Pietro Acquaviva, all'apertura dei plichi pervenuti nei termini indicati. Delle quattro offerte pervenute, pertanto, solo quella elaborata da **O M I S S I S** risultava afferente l'intero complesso aziendale della Congregazione, mentre quelle predisposte da **O M I S S I S**

erano relative a singoli rami d'azienda e rispettivamente a quelli di Foggia, Potenza e Bisceglie.

Dall'esame delle offerte pervenute, svolto nei giorni immediatamente successivi all'apertura dei plichi, emergeva la congruità della componente economica rispetto ai valori desumibili dalla perizia redatta da Ernst & Young. Tuttavia, al fine di individuare un potenziale aggiudicatario, veniva ritenuto indispensabile richiedere ed ottenere integrazioni documentali e chiarimenti da parte di tutti gli offerenti, con particolare riguardo *i)* agli elementi aggiuntivi necessari ai fini della valutazione della loro solidità finanziaria, *ii)* alla salvaguardia dei livelli occupazionali e, *iii)* al Piano economico finanziario dagli stessi presentato.

Con istanza del 16 maggio 2016, ulteriormente integrata con i chiarimenti che venivano forniti il 27 maggio 2016, il Commissario Straordinario rappresentava al Ministero dello Sviluppo Economico i dettagli delle quattro offerte presentate e chiedeva di essere autorizzato a concedere agli offerenti un termine di 15 giorni per le integrazioni delle rispettive offerte, nonché per la formulazione di eventuali offerte migliorative con specifico riguardo *i)* al prezzo offerto per l'acquisto del/i complesso/i aziendale/i, *ii)* agli impegni relativi all'assunzione del personale dipendente, e *iii)* alle ulteriori garanzie che i soci si sarebbero impegnati a rilasciare nel caso in cui l'acquirente fosse stata una società neocostituita ovvero una NewCo. Tali integrazioni e richieste di offerte migliorative, venivano avanzate ai soggetti offerenti, previa autorizzazione ottenuta in data 1° giugno 2016, attraverso formali comunicazioni inviate in data 14

giugno 2016 con le quali venivano richiesti, a ciascun offerente, i chiarimenti e la documentazione integrativa ritenuta necessaria per una più completa valutazione delle offerte presentate. Contestualmente, si invitavano i medesimi soggetti a formulare un'offerta migliorativa vincolante per l'acquisto dei complessi aziendali facenti capo alla Congregazione e concedendo a tal fine termine sino al 30 giugno 2016.

3.2 Le Offerte Migliorative

Facendo seguito alla suddetta richiesta del 14 giugno, in data 30 giugno 2016 pervenivano da parte dei soggetti offerenti i plichi contenenti le comunicazioni di risconto, che si procedeva ad aprire in data 11 luglio 2016 innanzi al Notaio designato.

L'esame dei documenti presentati rendeva necessaria la richiesta di ulteriori chiarimenti indirizzati ad **O M I S S I S** (offerente che aveva presentato offerta per l'intero complesso aziendale della Congregazione), in ordine alle modalità attraverso le quali sarebbe stato garantito il mantenimento dei livelli occupazionali. Con comunicazioni PEC del 2 agosto 2016 e del 26 agosto 2016 (al fine di fugare ogni ragionevole dubbio circa l'esatta configurazione che l'offerente aveva inteso determinare in merito ai livelli occupazionali), il Commissario Straordinario procedeva a raccogliere i chiarimenti necessari da **O M I S S I S**.

Al contempo, pur fuori del termine assegnato per la presentazione di offerte migliorative, con comunicazione PEC del 13 luglio 2016, ulteriormente ribadita a mezzo PEC del 18 luglio 2016, **O M I S S I S** (soggetto offerente per il solo Complesso Aziendale di Foggia) comunicava formalmente che *“è al vaglio della scrivente la possibilità di integrare l'offerta migliorativa vincolante, stante la tutela piena della salvaguardia occupazionale dei complessi aziendali.”*

In data 25 agosto 2016, inoltre, l'offerente **O M I S S I S** richiedeva allo scrivente Commissario Straordinario di ricevere alcuni documenti integrativi, *“al fine di poter eventualmente migliorare la nostra offerta di data 30 giugno c.a. nell'ottica di una eventuale ed ulteriore fase negoziale”*.

Al fine di ottenere il miglior risultato nell'interesse della salvaguardia dei livelli occupazionali e del ceto creditorio, si procedeva, quindi a rendere disponibili nella Virtual Data Room, la maggior parte dei documenti richiesti, opportunamente integrata con quelli mancanti e resa nuovamente accessibile a tutti i soggetti offerenti, in attesa di

ricevere i preannunciati miglioramenti delle offerte.

In data 12 settembre 2016, **OMISSIS**, a mezzo comunicazione PEC, inviava richiesta di *“rimessione in termine per il miglioramento dell’offerta vincolante”* preannunciando la volontà di estendere la stessa offerta *“agli altri Complessi Aziendali contemplati dalla Procedura di Amministrazione Straordinaria, dichiarando [...] altresì la volontà a salvaguardare i livelli occupazionali impiegati, dopo attenta analisi dei dati afferenti alle altre strutture”*.

In data 13 settembre, sempre a mezzo comunicazione PEC, **OMISSIS** ha inviava un’*“integrazione offerta vincolante migliorativa relativa all’acquisto dei complessi aziendali della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza in Amministrazione Straordinaria”* obbligandosi in modo vincolante ed irrevocabile ai sensi dell’art.1329 c.c. sino al 31 ottobre 2016 e prevedendo ulteriori miglioramenti dell’offerta.

Alla luce delle integrazioni ricevute, in data 15 settembre 2016, il Commissario inviava informativa al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Comitato di Sorveglianza relativa ad una comunicazione - in corso di invio ai soggetti offerenti - con la quale veniva dichiarato il *“termine ultimo per l’accesso alla Virtual Data Room e per la presentazione di integrazioni e/o chiarimenti alle offerte vincolanti pervenute”*, così da poter garantire la più ampia partecipazione da parte dei soggetti offerenti.

Sempre in data 15 settembre 2016, ma successivamente all’inoltro dell’informativa di cui al paragrafo precedente, veniva trasmessa una nota a tutti gli offerenti informandoli che: *“la Virtual Data Room verrà chiusa il giorno 22 Settembre 2016 ore 12.00. Poiché l’Amministrazione Straordinaria intende concludere le valutazioni di propria competenza afferenti la cessione dei complessi aziendali facenti capo alla Congregazione immediatamente dopo la scadenza del suddetto termine, si invitano tutti i soggetti offerenti a presentare, entro e non oltre il citato termine del 22 Settembre 2016, ore 12.00, ogni eventuale integrazione, rettifica e chiarimento alla documentazione ed alle offerte già presentate, [...]. Inoltre, affinché tali comunicazioni possano essere prese in considerazione nelle valutazioni rimesse allo scrivente Commissario Straordinario, le stesse dovranno essere formulate nel rispetto dell’art. 4 del Disciplinare di Gara.”*. Nei giorni successivi venivano raccolte le valutazioni ed analisi finali svolte dagli advisor legali e finanziari.

3.3 L’aggiudicazione

Nel presente paragrafo si riporteranno gli elementi distintivi delle offerte pervenute e le valutazioni alla base della proposta di aggiudicazione inoltrata agli organi

competenti al fine di raccogliere i pareri e le autorizzazioni necessarie.

L'offerta di

OMISSIS

, costituita nel 1978 e facente parte di un gruppo operante in due settori: il primo inerente l'attività di costruzione di RSA, RAF ed in genere strutture residenziali per anziani e il secondo riguardante la gestione delle residenze costruite o acquisite da terzi oppure gestite in regime di concessione da parte di Enti pubblici. Il gruppo si occupa, inoltre, di attività immobiliari, ristorazione e progetti integrati pubblico-privati per la gestione di attività sanitarie e socio-sanitarie. Gli elementi significativi dell'offerta risultavano essere i seguenti:

- a. Oggetto: Complesso aziendale di Bisceglie.
- b. Prezzo: Euro **OMISSIS**.
- c. Modalità di pagamento del prezzo: in unica soluzione contestualmente alla stipula del contratto.
- d. Numero di dipendenti del Complesso Aziendale per i quali intendeva assicurare il rapporto di lavoro: nel Piano allegato all'offerta si dichiarava che “ **OMISSIS** propone l'applicazione del contratto di categoria con nella fase di avvio l'aumento di superminimi e di eventuali accordi ad personam che non trovano giustificazione oggettiva nell'organizzazione vigente e nel nuovo modello proposto. Tuttavia **OMISSIS** si adopererà in accordo con le OO.SS. per la riallocazione del personale in esubero nelle proprie strutture che ad oggi sono cinquanta e alle quali si aggiungeranno altre cinque in apertura nel prossimo triennio su tutto il territorio nazionale”. Infine, dalla lettura del Piano si evinceva che nella fase iniziale il numero di dipendenti ritenuto coerente con le attività svolte fosse di 559,5 (in tempo pieno equivalente).
- e. Contratto collettivo nazionale: ANASTE.

In data 8 settembre 2016, tuttavia, **OMISSIS** proponeva la modifica del numero dei dipendenti da assumere in caso di aggiudicazione nei seguenti termini: 502 unità a tempo pieno, 7 unità part-time al 75% (5,25 in termini di FTE), 140 unità part-time al 50% (70 in termini di FTE), per un totale di 577,25 unità in termini di FTE, mentre per ulteriori 52 unità **OMISSIS** proponeva il ricollocamento in una delle strutture del Gruppo attive in Nord Italia (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia,

Piemonte e Liguria) e così determinando un esubero di circa 10 unità. In aggiunta venivano modificate le seguenti condizioni: *i*) al fine di poter ottemperare agli obblighi indicati all'articolo 7 del contratto di cessione di ramo d'azienda, il rilascio da parte di **OMISSIS** di un'unica garanzia bancaria cumulativa per un valore complessivo di 6 milioni e, *ii*) la riduzione dell'importo relativo all'offerta di acquisto per il complesso di Bisceglie a 0 euro, sul presupposto ulteriore che l'imponibile ai fini dell'Imposta di registro applicabile nell'ambito della procedura di cessione fosse pari a 0 euro.

L'offerta di **OMISSIS**

, che svolge attività di recupero e rieducazione funzionale per i soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste dipendenti da qualunque causa, attraverso le sue 5 sedi operative. Gli elementi significativi dell'offerta risultavano essere i seguenti.

- a. Oggetto dell'offerta: Complesso aziendale di Potenza.
- b. Prezzo offerto: Euro **OMISSIS**.
- c. Modalità di pagamento del prezzo: in unica soluzione al momento della cessione del Complesso Aziendale.
- d. Numero di dipendenti del Complesso Aziendale per i quali intendeva assicurare il rapporto di lavoro: nel documento di Offerta si faceva riferimento ad un dettaglio che però era assente e nelle dichiarazioni l'Offerente si impegnavo *“a mantenere per il medesimo periodo i livelli occupazionali di cui al punto a) (iv) art. 4.2 del Disciplinare di Gara, quali indicati nell'atto notarile di cessione”*. Il Piano allegato all'offerta – che risultava essere lo stesso documento redatto e presentato nel Programma – conteneva un riferimento a 359 dipendenti rappresentativi dell'intera forza lavoro impiegata nella sede di Potenza alla data del 31 dicembre 2015. Non vi erano tuttavia elementi più espliciti circa il mantenimento dei livelli occupazionali.
- e. Contratto collettivo nazionale: ARIS.

Nelle richieste di integrazioni successive emergeva una salvaguardia occupazionale per 346 lavoratori.

OMISSIS

OMISSIS

specializzata nella conduzione di azioni di scouting e di due diligence per strutture socio-sanitarie, con l'obiettivo di acquisirne la gestione e gli accreditamenti.

La società coordinava una cordata di imprese che intendeva rilevare tutti i complessi aziendali della Congregazione ed era formata oltre che da

OMISSIS

Gli elementi significativi dell'offerta risultavano essere i seguenti.

- a) Oggetto dell'offerta: Acquisto di tutti i Complessi Aziendali della Congregazione.
- b) Prezzo offerto: Euro **OMISSIS**
- c) Modalità di pagamento del prezzo: in unica soluzione al momento della cessione del Complesso Aziendale.
- d) Numero di dipendenti del Complesso Aziendale per i quali intendeva assicurare il rapporto di lavoro: nel documento di Offerta si faceva riferimento alla conservazione di *“tutti i rapporti di lavoro, nel senso di assorbire – senza soluzione di continuità – tutte le posizioni lavorative in essere”*. Proseguendo, inoltre si specificava che, *“si rende però necessario porre in essere i seguenti correttivi:*

1. *Trasformazione di alcuni contratti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale. In tal senso, sono state individuate le seguenti posizioni che presentano orari di lavoro ridondanti rispetto alle effettive necessità e ai livelli di efficienze della cordata:*

- n.67 posizioni all'interno delle 3 strutture di Bisceglie, Foggia e Potenza con vari compiti amministrativi e/o di direzione amministrativa;
- n. 36 posizioni di operaio, tecnico, commesso non a contatto con i pazienti;
- n.79 medici;

2. *Eliminazione ovvero riduzione di superminimi individuali, non più sostenibili.*

Atteso che sia gli interventi di cui al punto 1) che quelli al punto 2) necessitano, in ogni caso, di un accordo individuale con il lavoratore, si proporrà al sindacato di sollecitare in tal senso la stipula di accordi modificativi da stipularsi in sede sindacale (protetta) ex art.411 c.p.c.

Fermo restando quanto sopra esposto, vista la strategia adottata dalla nostra cordata, a molti lavoratori dipendenti della Congregazione si proporrà di associarsi a

***OMISSIS** ed eventualmente ad altri gestori di global service e poi di concordare con la stessa la tipologia contrattuale con la quale continuare a svolgere la propria attività lavorativa all'interno delle strutture in qualità di soci-lavoratori (art.1, comma 3 della Legge 142/2001). E' assodato che la suddetta tipologia contrattuale ricalcherà quella con la quale la prestazione veniva già svolta presso la Congregazione, privilegiando quindi la fattispecie subordinata."*

- e) Contratto collettivo nazionale: CCNL per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, siglato a Roma il 16 dicembre 2011.

Nella documentazione integrativa depositata, **OMISSIS** precisava che "L'obbligo di garantire i livelli occupazionali stabiliti sarà perseguito sia direttamente dalla NewCo sia attraverso la concessione di gestioni socio sanitarie e alberghiere ai soci della NewCo. Ogni contratto di global service sarà caratterizzato dalla clausola sociale a protezione dei lavoratori. I contratti saranno almeno biennali?".

OMISSIS, inoltre, formulava offerta migliorativa per l'acquisto dell'intero complesso aziendale facente capo alla Congregazione, così suddivisa: Euro **OMISSIS** per il complesso aziendale di Foggia; Euro **OMISSIS** per il

complesso aziendale di Bisceglie; Euro **OMISSIS** per il complesso aziendale di Potenza, con un incremento pari al 150% rispetto all'offerta vincolante già presentata dalla cordata. Nell'offerta migliorativa veniva altresì precisato che essa impegnava la cordata, in termini di assunzione del personale, al mantenimento di tutti i posti di lavoro.

Riscontrando le varie richieste di chiarimenti inviate, **OMISSIS** precisava che *“In ordine all’obbligo di garantire i livelli occupazionali stabiliti, lo stesso sarà perseguito ed applicato, non potendo essere diversamente, sia direttamente da NewCo, sia attraverso la concessione di gestioni socio sanitarie e alberghiere ai soci della costituenda Newco ed eventuali altri soggetti. Resta chiaro che ogni contratto di global service sarà caratterizzato dalla clausola sociale a protezione dei lavoratori”*. L'offerente altresì chiariva che *“Il CCNL proposto dalla cordata nonché da tutti i global service è il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, siglato a Roma il 16 dicembre 2011”*;

I pareri legali raccolti in merito a tale aspetto ponevano in evidenza che l'assunzione dei dipendenti della Congregazione da parte dei soci della costituenda NewCo, pur appearing rispondente alla normativa giuslavoristica in tema di cessioni d'azienda, avrebbe potuto essere considerata in contrasto con il dato letterale dell'art. 63 del D.Lgs. n. 270/1999 (norma, peraltro, ritenuta di carattere imperativo dalla Suprema Corte), che pone a capo del solo acquirente l'obbligo di proseguire per almeno un biennio le attività imprenditoriali e di mantenere per il medesimo periodo i livelli occupazionali stabiliti al momento della vendita.

Al fine di fugare ogni ragionevole dubbio circa l'esatta configurazione che l'offerente aveva inteso determinare in merito al mantenimento dei livelli occupazionali, con PEC del 25 agosto 2016 veniva richiesto *“di chiarire quale forma giuridica assumerà la Newco che si intende costituire e se tale unico soggetto, all'atto dell'eventuale cessione, assumerà direttamente la titolarità, come invero appare indispensabile, di tutti i rapporti di lavoro che saranno trasferiti”*, la cui risposta veniva sollecitata dalla Procedura mezzo PEC il 1 settembre 2016. L'offerente riscontrando tale richiesta, in data 5 settembre 2016, comunicava che *“1. La Newco, in caso di aggiudicazione, sarà costituita con la forma societaria di una società di capitali; 2. La società di capitali di cui sopra assumerà direttamente la titolarità di tutti i rapporti che saranno trasferiti”*

L'offerta di

OMISSIS

ed ha per oggetto sociale la gestione di case di cura medico-chirurgiche specialistiche, laboratori, ambulatori e case di riposo, RSA, RSSA e strutture di tipo socio sanitario a carattere residenziale e semiresidenziale, nonché il servizio di assistenza domiciliare socio sanitario integrato.

OMISSIS

Gli elementi significativi dell'offerta risultavano essere i seguenti.

- a. Oggetto dell'offerta: Complesso aziendale di Foggia.
- b. Prezzo offerto: Euro **OMISSIS**
- c. Modalità di pagamento del prezzo: in unica soluzione al momento della cessione del Complesso Aziendale.
- d. Numero di dipendenti del Complesso Aziendale per i quali intendeva assicurare il rapporto di lavoro: nel Piano allegato all'offerta si dichiarava che *“si ritiene che tutti i dipendenti in essere possano rimanere in forza, con i livelli di inquadramento attualmente detenuti...”*.
- e. Contratto collettivo nazionale: ARIS AIOP.

Nel corso della procedura di ottenimento delle offerte migliorative, l'offerente aveva prodotto una dichiarazione resa da tutti i soci della **OMISSIS**, con cui gli stessi si impegnavano a rispondere, in via solidale con la Società offerente, di tutti gli eventuali inadempimenti da parte di quest'ultima, nonché alle obbligazioni previste nel

contratto di cessione del complesso aziendale oggetto di eventuale trasferimento e migliorava di Euro **OMISSIS** la precedente offerta di Euro **OMISSIS**.

Con comunicazione trasmessa via PEC in data 22 settembre 2016, **OMISSIS** produceva ulteriore offerta migliorativa che prevedeva:

- a. Oggetto dell'offerta: Acquisto di tutti i Complessi Aziendali della Congregazione.
- b. Prezzo offerto: Euro **OMISSIS**.
- c. Modalità di pagamento del prezzo: in unica soluzione al momento della cessione del Complesso Aziendale.
- d. Numero di dipendenti per i quali intendeva assicurare il rapporto di lavoro: mantenimento dei livelli occupazionali in forza al momento dell'acquisizione dei tre Complessi Aziendali.
- e. Contratto collettivo nazionale: con applicazione dei contratti collettivi di lavoro richiamati in data room (ARIS – AIOP).

Anche nella predisposizione dell'offerta migliorativa, l'offerente aveva allegato una dichiarazione resa da tutti i soci della **OMISSIS**, con cui gli stessi si impegnavano a rispondere, in via solidale con la società offerente, di tutti gli eventuali inadempimenti da parte di quest'ultima, nonché alle obbligazioni previste nel contratto di cessione dei tre Complessi Aziendali oggetto di eventuale trasferimento.

Sulla base degli elementi su riportati, il Commissario Straordinario ha proceduto alle valutazioni finali, pervenendo alla identificazione del promittente cessionario sulla base delle seguenti considerazioni:

- A. l'art.5 del Disciplinare di gara prevedeva che: *“al fine di preservare le sinergie operative e commerciali esistenti e, con esse, la continuità aziendale, verranno preferite le Offerte Vincolanti aventi ad oggetto la cessione in blocco dei Complessi Aziendali facenti capo alla Congregazione. Tuttavia, poiché tale preferenza non potrà giungere a sacrificare significativamente l'interesse alla massimizzazione dei realizza, proprio della massa dei creditori, anche nel caso in cui pervengano al Commissario una o più Offerte Vincolanti aventi ad oggetto tutti i Complessi Aziendali, il Commissario Straordinario potrà, ciononostante, chiedere al Ministero dello Sviluppo Economico, sentito il parere del Comitato di Sorveglianza, di essere autorizzato a procedere alla separata cessione dei*

singoli Complessi Aziendali della Congregazione (Bisceglie e/o Foggia e/o Potenza), qualora:

- (i) la somma dei prezzi offerti in due o più delle Offerte Vincolanti per l'acquisto dei singoli Complessi Aziendali (Bisceglie e/o Foggia e/o Potenza) sia superiore al prezzo indicato nelle Offerte Vincolanti aventi ad oggetto tutti i Complessi Aziendali; nonché*
- (ii) il numero complessivo dei dipendenti da trasferire alle dipendenze di due o più dei soggetti che abbiano presentato un'Offerta Vincolante per l'acquisto dei singoli complessi aziendali della Congregazione (Bisceglie e/o Foggia e/o Potenza) sia superiore a quello indicato nelle Offerte Vincolanti aventi ad oggetto tutti i Complessi Aziendali”;*

B. le due Offerte Vincolanti relative ai singoli Complessi Aziendali

(**OMISSIS** per il Complesso Aziendale di Bisceglie e **OMISSIS** per il Complesso Aziendale di Potenza), non rispettavano entrambe le condizioni previste dal citato art.5 del Disciplinare di Gara, per consentire la vendita separata;

- C. altri due soggetti interessati (**OMISSIS** e Universo Salute) avevano formulato Offerta Vincolante per la Cessione dell'intero Complesso Aziendale della Congregazione;
- D. il valore economico delle due offerte relative all'intero Complesso Aziendale (**OMISSIS** e Universo Salute) risultava congruo rispetto alle perizie elaborate da Ernst & Young Financial – Business Advisors S.p.A.⁵;
- E. dal raffronto tra le condizioni essenziali delle due offerte concorrenti all'acquisto dell'intero Complesso Aziendale (**OMISSIS** da una parte ed Universo Salute dall'altra parte), emergeva la seguente situazione:

OMISSIS

OMISSIS

Il raffronto tra le due offerte ha resituito una situazione di miglior salvaguardia dei livelli occupazionali per circa 47 unità, congiuntamente ad un maggior prezzo di cessione di **OMISSIS**, nella proposta di Universo Salute. In data 6 ottobre 2016 è stata avanzata istanza per l'aggiudicazione del complesso aziendale nella titolarità della Congregazione delle Ancelle della Divina Provvidenza in Amministrazione Straordinaria alla Universo Salute S.r.l.

3.4 La Cessione

Successivamente alla formulazione dell'istanza contenente la proposta di aggiudicazione, in data 28 ottobre 2016, il Presidente della **OMISSIS**, cooperativa di lavoratori costituita ai sensi dell'art.11, comma 2, d.l. 9/2014, chiedeva di conoscere i contenuti dell'offerta valida per l'aggiudicazione provvisoria, ai fini dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione. Al fine di consentire alla Cooperativa di esercitare il diritto di prelazione previsto dalla normativa vigente, sulla base del parere degli advisor legali della Procedura, in data 30 novembre 2016, il Commissario Straordinario ha comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico l'intenzione di assegnare termine alla Cooperativa per l'eventuale esercizio di prelazione ai sensi dell'art. 11, comma 2, d.l. 9/2014. L'opportunità di concedere tale termine, veniva altresì rilevata dal MISE che, nell'autorizzazione alla cessione dei complessi aziendali facenti capo alla Congregazione del 6 dicembre 2016, fissa in un periodo non inferiore a 30 giorni, quale termine congruo ai fini dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione.

Decorso il termine di cui al paragrafo precedente, in data 23 dicembre 2016, si procedeva all'invio alle Organizzazioni Sindacali delle comunicazioni di rito, concernenti l'avvio della consultazione sindacale per il previsto trasferimento del personale in forza presso la Congregazione, con il quale le parti si sono rese disponibili all'esame congiunto di cui all'art. 47 della legge n. 428 del 29 dicembre 1990.

L'intesa, raggiunta in data 9 febbraio 2017, confermava gli impegni presi dal cessionario nell'offerta irrevocabile di acquisto e consistenti, in sintesi, in *i)* piena salvaguardia dei livelli occupazionali, *ii)* applicazione dei CCNL in uso presso la Congregazione, *iii)* mantenimento dei medesimi inquadramenti contrattuali, e *iv)* riconoscimento del medesimo orario di lavoro (full-time o part-time e relativa percentuale) espletato presso la Congregazione.

In aggiunta ai citati impegni, durante la consultazione sindacale, inoltre è stato altresì concordato ed ottenuto, *i)* il riconoscimento pattizio dell'applicazione agli instaurandi rapporti di lavoro a tempo indeterminato delle tutele previste dall'art. 18 L. 300/70, come modificato dalla L. 92/12, con esclusione della disciplina di cui al D.lgs. 23/15, *ii)* la rinuncia al periodo di prova e, *iii)* l'impegno ad avviare entro sei mesi dall'acquisto dei Complessi Aziendali, una trattativa per la sottoscrizione di un contratto integrativo aziendale che contempra un premio di produzione, in caso di sostanziale miglioramento nell'utilizzo dei tetti di spesa fissati dalle Regioni ed al raggiungimento di una situazione di equilibrio economico e finanziario.

Nei mesi successivi, si espletavano tutte le attività necessarie ed indispensabili alla sottoscrizione dell'atto di cessione del ramo d'azienda. In particolare, si avviavano i lavori tecnici necessari agli allineamenti dei dati al catasto terreni e fabbricati, alla produzione delle attestazioni di prestazione energetica (c.d. APE) degli immobili, ed al frazionamento dell'articolato compendio immobiliare, in modo da tracciare il perimetro dei beni ceduti in assoluta congruenza con tutti i documenti di gara, e tenendo da questi separati gli immobili oggetto di segregazione e quelli che confluiranno nel bando di cessione dei Beni non Funzionali.

In data 12 Giugno 2017 si è giunti alla sottoscrizione dell'atto di cessione dei complessi aziendali della Congregazione, prevedendo, nell'atto di cessione, l'entrata in possesso della Universo Salute Srl nel complesso aziendale ceduto a far data dal 1° ottobre 2017.

Il Commissario Straordinario, non pago dei pur numerosi riscontri positivi

pervenuti circa la veridicità delle polizze, coadiuvato dai propri collaboratori e facendosi carico di tutta una serie di ulteriori scrupolose e numerose verifiche (avviate il giorno 6 giugno 2017 in anticipo rispetto alla data di sottoscrizione del contratto di cessione dei Complessi Aziendali) ha ottenuto, in data 16 giugno 2017, ulteriore riscontro dalla compagnia emittente le garanzie, che – sovvertendo i riscontri positivi precedentemente ottenuti - denunciava la falsità della polizza presentata dalla Universo Salute Srl a fronte degli impegni presi in termine di salvaguardia dei livelli occupazionali e della continuità aziendale, disconoscendone la titolarità.

Tanto appreso, lo scrivente, ha depositato immediatamente esposto presso la competente Procura della Repubblica, notiziando di tanto gli organi di vigilanza della Procedura, contestualmente invitando e diffidando la cessionaria (che parimenti procedeva al deposito di esposto su quanto accaduto, dichiarandosi parte lesa) a sostituire la polizza falsa con altra valida polizza fideiussoria entro il termine del 20 luglio 2017.

La Universo Salute Srl, anche in considerazione del periodo feriale, ha richiesto proroga del termine per la presentazione della polizza sostitutiva.

In data 31 luglio 2017 Universo Salute Srl ha trasmesso copia della garanzia ITAS MUTUA SpA relativa alla prosecuzione biennale delle attività in ottemperanza a quanto previsto dal contratto di cessione.

Successivamente, nelle date del 2 e 4 agosto 2017, sono pervenute le polizze fideiussorie rilasciate, rispettivamente dalla CGICE LTD e Argo Globale SE a garanzia del mantenimento dei livelli occupazionali.

Anche relativamente a queste polizze il sottoscritto Commissario Straordinario si è attivato per la verifica della veridicità delle stesse, positivamente conclusasi, per la ITAS MUTUA in data 21 agosto 2017 e per le compagnie CGICE LTD e Argo Globale SE in data 29 agosto 2017.

Di tutta l'importante attività che ha portato all'emissione delle polizze, sono stati puntualmente notiziati gli organi di vigilanza della procedura, nonché, per gli aspetti di competenza, la Procura della Repubblica.

Previa autorizzazione rilasciata dagli Organi di Vigilanza della Procedura, in data 29 settembre 2017 è stato sottoscritto, presso lo Studio del Notaio Pietro Acquaviva, l'addendum al contratto di cessione nel quale, essenzialmente, si dava atto dell'avvenuta sostituzione delle polizze fideiussorie già rilasciate da Universo Salute S.r.l.

Come previsto dall'art. 3.2 del contratto di cessione dei complessi aziendali concluso in data 12 giugno 2017, recante sottoscrizioni autenticate per atto del Notaio, Dott. Pietro Acquaviva, rep. n. 1423, racc. n. 1.028, in data 1 ottobre 2017, attraverso la sottoscrizione di un verbale, è stata certificata l'avvenuta immissione di Universo Salute nel possesso dei complessi aziendali oggetto del Contratto di Cessione, come meglio individuati dall'art. 2 del Contratto di Cessione stesso.

Per l'effetto, con la sottoscrizione del citato verbale di immissione nel possesso, le parti hanno dato atto che, a decorrere da tale data, l'attività d'impresa inerente i Complessi Aziendali viene e sarà svolta in via esclusiva dalla cessionaria Universo Salute, venendo di conseguenza a cessare la gestione intermedia svolta dal Commissario in virtù del contratto.

Infine, deve evidenziarsi che la Banca Monte dei Paschi di Siena, patrocinata dall'Avv. Davide Romano del foro di Bari, ha presentato ricorso volto a far accertare l'erroneità e incongruità delle valutazioni compiute in sede di Amministrazione Straordinaria sui complessi aziendali e per l'effetto accertare e dichiarare la nullità - o, in subordine, l'inefficacia e non opponibilità nei confronti della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA - dell'atto di compravendita stipulato il 12.6.2017.

Il ricorso, originariamente proposto innanzi al TAR Puglia (e volto ad ottenere "l'annullamento del provvedimento del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali - divisione III, n. 0383838 del 6 dicembre 2016 recante Autorizzazione alla cessione dei complessi aziendali facenti capo alla Congregazione delle Ancelle della Divina Provvidenza in a.s. (di seguito CDP" è stato dichiarato inammissibile, per carenza di giurisdizione del giudice amministrativo (decisione confermata anche dal Consiglio di Stato innanzi al quale l'Istituto Bancario ricorrente aveva presentato reclamo).

Pende ora giudizio innanzi al Tribunale di Trani la cui rima udienza è fissata per la data del 22 giugno 2018.

4 I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DELLA GESTIONE COMMISSARIALE

4.1 Analisi dei risultati

Di seguito si ripropongono i risultati economico-finanziari conseguiti nell'intero periodo di gestione commissariale e quindi dal 1 gennaio 2014 al 30 settembre 2017, data successivamente alla quale il cessionario Universo Salute S.r.l. è stato messo nel possesso dei Complessi Aziendali rientranti nella titolarità della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza in Amministrazione Straordinaria. Al fine di meglio apprezzare l'andamento gestionale, si riporta, altresì la colonna relativa ai risultati economico-finanziari al 31 dicembre 2013, ultimo esercizio prima dell'ingresso in Procedura.

Come evidenziato nelle Relazioni Trimestrali, l'operazione di riequilibrio economico-finanziario della Congregazione poteva essere completata solo con la definizione e la riorganizzazione delle convenzioni con il SSR, tesa a meglio calibrare ed integrare l'offerta sanitaria e saturare le capacità erogative (in termini di servizi sanitari) dell'Ente.

Le Regioni di riferimento, non hanno adottato i provvedimenti necessari per sostenere i ricavi della Congregazione, e quindi l'integrità organizzativa e produttiva di ciascuno dei presidi ospedalieri. I ricavi, quindi, hanno continuato ad essere generati dagli accreditamenti (e dalle tariffe) esistenti prima dell'ingresso in procedura di Amministrazione Straordinaria, e pesantemente influenzati (in negativo) dalla circostanza che i posti letto dell'Istituto Ortofrenico delle sedi di Bisceglie e Foggia, non sono eleggibili, ai sensi di legge, a nuovi ricoveri (pertanto, ad avvenuto decesso di un paziente, non è possibile procedere con un nuovo ricovero).

La classificazione c.d. "ad esaurimento" di tali posti letto, ha impattato in maniera significativa sul fatturato dell'Ente: i ricavi dell'"Istituto Ortofrenico" del presidio di Bisceglie (che incidono per circa il 55% sul totale ricavi della sede) si sono ridotti di anno in anno (tale andamento continuerà fino al loro completo azzeramento) di circa € 1,4, ai quali si somma la riduzione di fatturato che si è consuntivata nella sede di Foggia (che incide per circa il 35% sul totale fatturato della sede) per € 0,6 milioni annuali. A queste cifre, si somma, inoltre, il decremento di fatturato del C.S.S.R. della sede di Potenza per ulteriori € 0,7 milioni su base annua, a causa dalla incompleta

riconversione delle strutture sulla quale ha inciso il mancato avvio dei lavori di adeguamento per via delle difficoltà finanziarie in cui versava l'Ente.

Dall'inizio della procedura di Amministrazione Straordinaria (avvenuta nel dicembre 2013) al 30 settembre 2017, la perdita cumulata di fatturato degli Istituti Ortofrenici di Bisceglie e Foggia e del C.S.S.R di Potenza, è ammonta a circa € 12,7 milioni.

E' del tutto evidente che la ricerca dell'equilibrio economico, che nella fattispecie dipende esclusivamente dall'attivazione di nuovi servizi da parte delle Regioni committenti, sarebbe dovuta passare attraverso un continuo sforzo teso a limitare gli impatti, in termini di marginalità, provocati dall'ineluttabile perdita di fatturato annuo di € 2,7 milioni dell'Istituto Ortofrenico e del C.S.S.R. che l'Ente è stato costretto a dover accettare passivamente.

Pur a fronte delle criticità “strutturali” sopra rappresentate (non superate a causa del mancato supporto delle Regioni Puglia e Basilicata) è di rilevante importanza evidenziare l'impatto economico delle azioni messe in atto dall'Amministrazione Straordinaria, che hanno consentito un significativo contenimento delle perdite. Infatti, nell'esercizio 2016⁶ è stato consuntivato un EBITDAR negativo pari a 1,9 milioni di Euro, a fronte di un EBITDAR negativo di 22,7 milioni di Euro dell'esercizio 2013 (ultimo anno della Congregazione prima dell'ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria avvenuta, appunto, il 19 dicembre 2013).

Tale importante risultato è stato conseguito pur in assenza di nuovi convenzionamenti e nonostante la diminuzione del fatturato, come detto in precedenza, pari a 12,7 milioni di Euro a causa della classificazione “ad esaurimento” degli Istituti Ortofrenici di Bisceglie e Foggia ed a causa della incompleta riconversione delle strutture del C.S.S.R. di Potenza, e trova le sue ragioni essenzialmente dall'azione di razionalizzazione dei costi svolta durante l'Amministrazione Straordinaria.

⁶ Nonostante la gestione commissariale si sia conclusa il 30 settembre 2017, ai fini del raffronto con i dati economico – finanziari antecedenti all'ammissione alla Procedura di Amministrazione Straordinaria e consistenti nell'esercizio 2013, si utilizzerà l'anno 2016 al solo fine di avere termini omogenei, consistenti nei 12 mesi di Conto Economico.

Conto Economico di Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza in Amministrazione Straordinaria 1 gennaio 2013 al 30 settembre 2017 (cifre in Euro / '000)

Voce	Ante A.S.		Periodo di Gestione Commissariale							
	31.12.2013	Inc.%	31.12.2014	Inc.%	31.12.2015	Inc.%	31.12.2016	Inc.%	30.09.2017	Inc.%
Ricavi Sanitari	81.567,68	99%	78.680,08	99%	76.485,11	99%	73.325,91	99%	51.938,02	99%
Ricavi Diversi	1.163,09	1%	730,70	1%	873,24	1%	859,74	1%	678,80	1%
Totale Ricavi	82.730,77	100%	79.410,77	100%	77.358,35	100%	74.185,66	100%	52.616,83	100%
Acquisti di beni sanitari	- 2.794,49	-3%	- 2.894,15	-4%	- 2.584,87	-3%	- 2.426,94	-3%	- 1.775,56	-3%
Acquisti di beni non sanitari	- 339,75	0%	- 352,63	0%	- 304,40	0%	- 309,94	0%	- 232,56	0%
Variazione delle scorte	- 29,72	0%	112,32	0%	29,07	0%	22,59	0%	671,20	-1%
Servizi sanitari	- 7.716,92	-9%	- 4.627,06	-6%	- 350,90	0%	- 275,30	0%	- 274,74	-1%
Servizi non sanitari	- 26.053,56	-31%	- 23.399,21	-29%	- 20.050,45	-26%	- 16.847,75	-23%	- 12.018,36	-23%
Costo del personale	- 60.570,74	-73%	- 55.982,98	-70%	- 58.353,99	-75%	- 55.491,21	-75%	- 39.229,28	-75%
Margine Primo	- 14.774,41	-18%	- 7.732,93	-10%	- 4.315,33	-6%	- 1.188,08	-2%	- 1.584,88	-3%
Oneri diversi	- 41,74	0%	- 64,73	0%	- 49,48	0%	- 41,79	0%	- 29,87	0%
Servizi Generali e Amm.vi	- 2.697,01	-3%	- 939,77	-1%	- 584,96	-1%	- 534,57	-1%	- 651,73	-1%
Oneri diversi di gestione	- 5.127,45	-6%	- 405,53	-1%	- 367,84	0%	- 139,17	0%	- 202,05	0%
EBITDAR	- 22.640,61	-27%	- 9.142,95	-12%	- 5.317,61	-7%	- 1.903,61	-3%	- 2.468,54	-5%
Costo Noleggi e leasing	- 2.550,06	-3%	- 2.296,27	-3%	- 2.131,23	-3%	- 2.119,12	-3%	- 1.578,86	-3%
EBITDA	- 25.190,67	-30%	- 11.439,22	-14%	- 7.448,83	-10%	- 4.022,72	-5%	- 4.047,40	-8%

Si rileva, preliminarmente, che sulla marginalità del 30.09.2017 ha influito (oltre che il consueto calo del fatturato sulle aree c.d. ad esaurimento), anche la svalutazione di €/000 639 operata sulle rimanenze di magazzino e contabilizzata per effetto della rilevazione degli effetti economici della cessione dei Complessi Aziendali.

Dal raffronto dei dati emerge come la totalità dei costi sia stata in costante decremento lungo l'intero arco temporale della gestione commissariale.

L'andamento dei costi risulta ancora più virtuoso se paragonato ai valori consuntivati al 31 dicembre 2013, ultimo anno che precede la gestione commissariale.

In seguito ad una riorganizzazione dei servizi infermieristici, in precedenza esternalizzati attraverso l'impiego di personale proveniente da alcune Cooperative, e successivamente internalizzati per mezzo di assunzioni a tempo determinato nel numero necessario al rispetto degli standard di personale previsti dagli accreditamenti in essere, la voce "servizi sanitari", dal 2013 al 2016 è stata sostanzialmente azzerata. L'internalizzazione di tali servizi, inoltre, ha evitato il nascere di rischi ben più importanti e consistenti nella interposizione fittizia di manodopera che avrebbe potuto comportare l'assunzione di personale in un numero ben oltre le reali necessità. Tali contratti erano stati attivati presso la sede di Bisceglie e di Foggia ed avevano alla base circa 250 risorse.

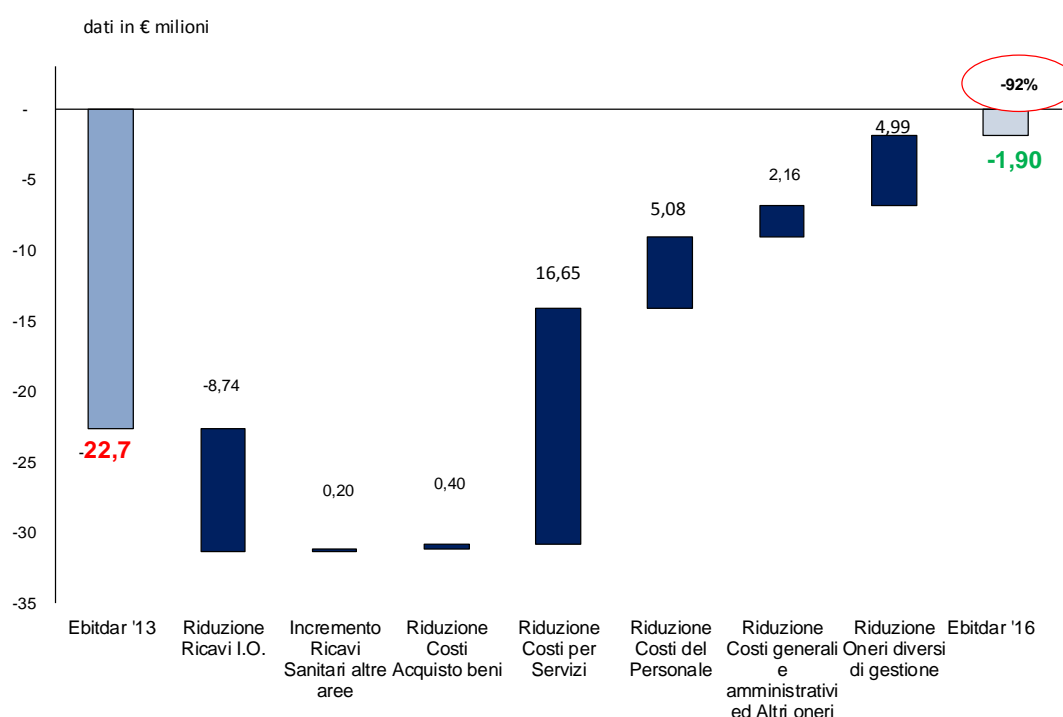
L'operazione di internalizzazione descritta, inoltre, non si è tradotta in un incremento dei costi del personale che, invece, hanno registrato un decremento di circa € 5 milioni confrontando l'esercizio 2013 con l'esercizio 2016.

I costi afferenti i servizi non sanitari, prevalentemente relativi ai contratti di appalto di

ristorazione, pulizie e lavanolo, si sono ridotti di circa € 9,2 milioni (2016 su 2013) pari ad una diminuzione di 8 punti percentuali di incidenza sul fatturato, passata dal 31% del 2013 al 23% del 2016 e del 30 settembre 2017.

Anche relativamente ai costi amministrativi e generali, è stata registrata una riduzione rispetto ai periodi precedenti: a fronte di € 2,7 milioni sostenuti nel 2013, il 2016 ha registrato compressivi costi amministrativi e generali per 0,5 milioni.

Come si evidenzia nel grafico che segue, l'importante opera di rinegoziazione dei contratti esistenti e di riqualificazione della spesa, è stata l'attività messa in atto durante il periodo di gestione commissariale che ha permesso ridurre in maniera significativa le perdite dell'Ente.



Il raffronto dei risultati economici consuntivati con quelli preventivati in sede di Programma, perde di significatività a causa del mancato riconoscimento del set di servizi che era stato richiesto, ed in alcuni casi concordato, in vista della predisposizione del piano.

La manovra sotto il profilo "industriale" era stata ben articolata e studiata, di concerto con le Direzioni Regionali competenti, in modo da garantirne la sostenibilità all'interno delle programmazioni sanitarie, attingendo, prevalentemente, dal tetto di spesa complessivo che le Regioni avevano destinato all'Ente e che storicamente non veniva utilizzato interamente (e quindi senza attribuzione di nuove misure di spesa sui capitoli delle Regioni).

Era stata prevista l'adozione di un mix di soluzioni che contemplava l'attivazione di nuove convenzioni, la riqualificazione di alcuni set assistenziali all'interno di convenzioni già

attive, l'incremento delle tariffe dell'Istituto Ortofrnico di Bisceglie e Foggia ed il riconoscimento di una remunerazione per funzione per la struttura ospedaliera sta in Potenza.

Di seguito si riepliga la rimodulazione per struttura ospedaliera.

Casa della Divina Provvidenza - Bisceglie

OMISSIS

Ospedale Santa Maria Bambina - Foggia

OMISSIS

OMISSIS

Nonostante i continui solleciti e le rassicurazioni ricevute dalle Regioni committenti, nessuna delle misure è stata accordata.

Come evidenziato nelle Relazioni Trimestrali, di tutta l'articolata manovra industriale rappresentata nelle 3 tabelle che precedono, sarebbe bastato il solo riconoscimento delle maggiori tariffe per le prestazioni dell'Istituto Ortofrenico di Bisceglie e di Foggia e l'introduzione del sistema di remunerazione per funzione a valere sulle prestazioni erogate presso la struttura di Potenza, a completare il risanamento ed ottenere una marginalità positiva

Come si evince dalla tabella riportata di seguito, infatti, l'EBITDAR 2016 "normalizzato" (ma anche l'EBITDAR dei successivi periodi), si sarebbe attestato su valori positivi (€ 2,1 milioni):

dati in €/000

EBITDAR	-1.903
Costi connessi all'attuale assetto proprietario (per le 3 sedi)	88
Rivalutazione TFR ante 2006	368
Adeguamento Tariffa e remunerazione per funzione	3.595
EBITDAR normalizzato	2.148

Anche l'EBITDAR al 30 settembre 2017 si sarebbe confermato in territorio positivo:

dati in €/000

EBITDAR	- 2.470
Costi connessi all'attuale assetto proprietario (per le 3 sedi)	66
Rivalutazione TFR ante 2006	318
Adeguamento Tariffa e remunerazione per funzione	2.346
Svalutazione di magazzino per effetto cessione Complessi	639
EBITDAR normalizzato	899

In conclusione, sotto il profilo squisitamente numerico, il raggiungimento di una situazione di riequilibrio sarebbe stata possibile anche solo un parziale riconoscimento delle istanze formulate alle due Regioni di riferimento.

Nella tabella che segue si evidenziano i risultati economici del periodo intercorrente tra la messa in possesso dei Complessi Aziendali, avvenuta il 1 ottobre 2017, ed il 20 febbraio 2018, data di cessazione dell'esercizio dell'impresa ai sensi e per gli effetti dell'art.78, comma 1, D.Lgs. 270/99, pronunciata dal Tribunale di Trani, in seguito all'istanza presentata dal Commissario Straordinario in data 14 febbraio 2018.

Voce	Periodo successivo alla messa in possesso			
	01.10.17 - 31.12.17	Inc.%	01.01.18 - 20.02.18	Inc.%
Ricavi Sanitari	466,49	1%	-	0%
Ricavi Diversi	91,51	0%	21,69	0%
Totale Ricavi	558,00	1%	21,69	0%
Acquisti di beni sanitari	50,51	0%		0%
Acquisti di beni non sanitari	-	0,18		0%
Variazione delle scorte	-	0%		0%
Servizi sanitari	17,24	0%		0%
Servizi non sanitari	-	93,90	0,38	0%
Costo del personale	-	134,37		0%
Margine Primo	397,30	1%	0,38	0%
Oneri diversi	-	0,31	-	0%
Servizi Generali e Amm.vi	-	207,14	-	0%
Oneri diversi di gestione	-	5,94	10,47	0%
EBITDAR	183,91	0%	10,85	0%
Costo Noleggi e leasing		0%	-	0%
EBITDA	183,91	0%	10,85	0%

I Ricavi Sanitari sono relativi alle dimissioni effettuate successivamente al 1 ottobre e che, come previsto dagli accordi e dalla normativa di settore, sono state fatturate alle rispettive ASL dalla Cessionaria. Per tali dimissioni, si è provveduto a calcolare la quota di competenza dell'Amministrazione Straordinaria rappresentativa delle giornate di degenza intercorrenti tra la data di ricovero ed il 30 settembre 2017 e, in base alle previsioni contenute nell'atto di cessione del ramo d'azienda, ad iscriversi un credito nei confronti di Universo Salute S.r.l..

4.2 I costi della procedura

Si riportano, di seguito, gli onorari per attività di consulenza relative alla Procedura di Amministrazione Straordinaria.

	Fornitore	Onorari	Attività
Consulenze affidate precedentemente alla nomina del cds e di cui è stata data immediata informativa ad avvenuta nomina	Pricewaterhousecoopers spa	180.000,00	Due diligence
	Studio legale tributario Di Tanno	32.000,00	Due diligence fiscale
Sub-totale		212.000,00	
Consulenze autorizzate cds	BC Business Communication s.r.l	35.000,00	Supporto elaborazione piano industriale sotto il profilo delle attività sanitarie
	Studio Legale Gianni Origoni Cappelli Grippo & Partners	170.000,00	Attività di assistenza e consulenza in particolari problematiche giuridiche connesse alla redazione e realizzazione del Programma ex art. 54 D.Lgs. 270/99. Attività di assistenza e consulenza nella procedura della verifica dei crediti (circa 2600 domande) da ammettere a passivo, comprensiva di studio ed eventuali pareri scritti/orali, con particolare riferimento a posizioni complesse ed oggetto di controversie con l'Ente. Attività di assistenza e consulenza continuativa alla procedura sino a Dicembre 2014. ⁷
	Misciagna Pasquale	100.000,00	Supporto al CS nell'attività di rinegoziazione di tutti i contratti in essere.
	PriceWaterhouseCoopers spa	286.920,00	Assistenza nel reperimento dei dati contabili e finanziari e loro rielaborazione finalizzata alla predisposizione da parte del CS della Relazione sulle cause dello stato di insolvenza. Supporto tecnico contabile nella verifica delle domande di insinuazione a stato passivo ed accertamento dello stato passivo. Assistenza nell'individuazione e successiva analisi di eventuali operazioni di natura straordinaria verificatesi nel corso delle precedenti gestioni.
	Prof Vittorio Boscia	6.000,00	Perizie
	Prof Piergiuseppe Lapecorella	6.000,00	Perizie
	Sub-totale		603.920,00
Perizia con informativa cds	Ernst & Young Financial	178.000,00	Perizie
Sub-totale		178.000,00	

⁷ Si precisa che le attività commissionate e svolte tanto dallo Studio Legale Gianni Origoni Cappelli Grippo e Partners quanto da PriceWaterhouseCoopers SpA sono meglio dettagliate e specificate nelle offerte presentate, rispettivamente, nelle date del 16/06/2014 e 09/04/2014 ed allegate alle istanze di autorizzazione. Le stesse si sono protratte ben oltre i tempi contrattualmente stabiliti senza variazione dei termini economici. In entrambi i casi l'attività espletata non ha in alcun modo investito le attività proprie ed indelegabili del Commissario Straordinario (che sono rimaste in capo a quest'ultimo) ma si sono limitate a supportate da un punto di vista legale, tecnico, contabile l'operato dell'Amministrazione Straordinaria.

5 L'ACCERTAMENTO DEL PASSIVO, L'ULTERIORE CONTENZIOSO, LE IPOTESI DI RIPARTO.

5.1 Il processo di formazione dello stato passivo

Come già sintenticamente riportato nel precedente paragrafo 2.9 a seguito della dichiarazione dello stato di insolvenza da parte del Tribunale di Trani con sentenza n. 5 del 21/01/2014 e della contestuale assegnazione di termine per l'insinuazione ai creditori, sono state depositate n. 2622 domande tempestive di insinuazione, discusse nel corso di 15 udienze con la trattazione di 200 posizioni creditorie ad udienza.

Oltre il termine assegnato per la presentazione delle domande tempestive, alcuni creditori hanno presentato tanto domande tardive quanto domande ultra tardive.

Per facilità di lettura si riporta, di seguito, una tabella riepilogativa delle domande di insinuazione a passivo con la data dell'udienza di discussione e relativo decreto di esecutività

I^ Udienza	16/10/2014
II^ Udienza	23/10/2014
III^ Udienza	06/11/2014
IV^ Udienza	13/11/2014
V^ Udienza	20/11/2014
VI^ Udienza	27/11/2014
VII^ Udienza	04/12/2014
VIII^ Udienza	11/12/2014
IX^ Udienza	08/01/2015
X^ Udienza	15/01/2015
XI^ Udienza	22/01/2015
XII^ Udienza	05/02/2015
XIII^ Udienza	12/02/2015
XIV^ Udienza	26/02/2015
XV^ Udienza	09/04/2015
I^ Udienza tardive	09/04/2015
II^ Udienza tardive	14/05/2015
III^ Udienza tardive	17/03/2016
IV^ Udienza tardive	06/10/16 - rinv. 17/11/16 - rinv. 01/12/16
I^ udienza ultratardive	01/06/2018
II^ udienza ultratardive	19/04/2018

Avverso lo stato passivo sono state presentate le opposizioni riportate nelle tabelle che seguono.

A. OPPOSIZIONI STATO PASSIVO CON ESITO NEGATIVO PER CDP

Creditore	Tempestiva-Tardiva	Opposizioni Stato Passivo autorizzate
OMISSIS	Tempestiva	29.044,49
OMISSIS	Tempestiva	95.300,00
OMISSIS	Tempestiva	6.886,00
OMISSIS	Tempestiva	20.784,27
OMISSIS	Tempestiva	5.000,00
OMISSIS	Tempestiva	590,00
OMISSIS	Tempestiva	25.276,06
OMISSIS	Tempestiva	433.542,75
OMISSIS	Tempestiva	130.439,40
OMISSIS	Tempestiva	7.757,61
OMISSIS	Tempestiva	201.654,51
OMISSIS	Tempestiva	74.199,38
OMISSIS	Tempestiva	95.829,43
OMISSIS	Tempestiva	285.020,61
OMISSIS	Tempestiva	4.189.980,40
OMISSIS	Tempestiva	1.195.372,02
OMISSIS	Tempestiva	506.759,61
OMISSIS	Tempestiva	5.869,96
OMISSIS	Tempestiva	62.731,12
OMISSIS	Tempestiva	51.176,89
OMISSIS	Tempestiva	34.671,67
OMISSIS	Tempestiva	36.028,15
OMISSIS	Tempestiva	93.354,58
OMISSIS	Tempestiva	39.834,20
OMISSIS	Tempestiva	17.286,32

Ammontare delle opposizioni

7.644.389,43

B. OPPOSIZIONI STATO PASSIVO IN CORSO

Creditore	Tempestiva-Tardiva	Opposizioni Stato Passivo ancora in corso di giudizio
OMISSIS	Tempestiva	219.587,12
OMISSIS	Tempestiva	328.530,93
OMISSIS	Tempestiva	
OMISSIS	Tempestiva	63.413,90
OMISSIS	Tardiva	1.451.792,75
OMISSIS	Tardiva	113.129,60
OMISSIS	Tardiva	72.616,62
OMISSIS	Tardiva	110.014,51
OMISSIS	Tardiva	20.654,03
OMISSIS	Tardiva	6.968,45
OMISSIS	Tardiva	7.099,71
OMISSIS	Tardiva	90.655,24
OMISSIS	Tardiva	211.590,24
OMISSIS	Tardiva	142.408,56
OMISSIS	Tardiva	95.860,12

Ammontare delle opposizioni

2.934.321,78

C. OPPOSIZIONE STATO PASSIVO CON RICHIESTA DI PREDEDUZIONE

Creditore	Tempestiva-Tardiva	Opposizioni in corso di giudizio
OMISSIS	Tempestiva	165.247,36
OMISSIS	Tardiva	3.748.622,52
OMISSIS	Tardiva	272.476,20

Ammontare delle opposizioni **4.186.346,08**

Alla data della presente relazione la situazione relativa allo stato passivo è la seguente:

-Passivo accertato con Decreto del G.D. del 9/4/2015:
€ 424.758.044,47,

-Passivo accertato con Decreto del G.D. del 1/12/2016:
€ 37.259.119,99.

-Passivo accertato con Decreto del G.D. del 1/12/2017:
€ 10.520.064,00

Variazioni allo stato passivo

Domande tempestive

variazioni SP Tempestive	€ 13.400.592,25
variazioni SP Tempestive_Surroga INPS	€ 15.221.907,70
variazioni SP_Equitalia_tempestive	€ 108.606.500,03
variazioni SP_ex art. 96_tempestive	€ 28.083.414,75
	€ 165.312.414,72

Domande tardive

variazioni SP Tardive	€ 102.508,65
variazioni SP Tardive_Surroga INPS	€ 71.474,01
variazioni SP_ex art. 96_tardive	€ 269.571,44
nuove variazioni autorizzate_tardive	€ 14.068,16
	€ 457.622,26

Trattandosi, come ben si può immaginare, di situazione mutevole, si riserva lo scrivente aggiornamenti e precisazioni in merito ai dati contenuto nelle su riportate tabelle.

5.2 L'ulteriore contenzioso

Per ciò che concerne l'ulteriore contenzioso attivo, e rinviando, per la parte afferente

al contenzioso penale al precedente cap. 2, si rappresenta che l'Amministrazione Straordinaria ha, tra l'altro:

- 1) **OMISSIS**
- 2) **OMISSIS**
- 3) **OMISSIS**

5.3 Le ipotesi di riparto

L'enorme debito accumulato dalla Congregazione che ha determinato la dichiarazione dello stato di insolvenza e l'ammissione alla Procedura di Amministrazione Straordinaria delle grandi imprese rende estremamente difficile l'integrale soddisfacimento dei creditori.

Se a ciò si aggiunge che (i) come detto in precedenza il creditore principale della Congregazione è lo Stato stesso (INPS, INAIL, AGENZIA ENTRATE, EQUITALIA) e che (ii) il Tribunale di Trani ha ritenuto esserci continuità tra la procedura di Amministrazione Straordinaria e la precedente procedura concordataria (andata dal novembre 2012 sino al 19 dicembre 2013) conferendo, così, il titolo di credito predetto anche a quello maturato durante il concordato, ben si può comprendere come il soddisfacimento di tutti gli altri creditori risulti estremamente complicato.

OMISSIS

Tale importante risultato risulterebbe sicuramente favorevole per la massa dei creditori privilegiati.

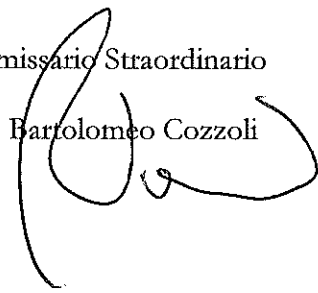
* * *

Con la presente Relazione, il Commissario Straordinario ritiene di aver assolto quanto disposto dall'art. 61 co. 3 D. Lgs. 270/1999 rimanendo a disposizione per chiarimenti o integrazioni richieste dai competenti Organi di Sorveglianza.

Con perfetta osservanza.

Il Commissario Straordinario

Avv. Bartolomeo Cozzoli

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'B. Cozzoli', written over the typed name.

Bisceglie, 9 Luglio 2018